QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 48-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 29 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 102

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-991. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100, Annunzi finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per inserzione L. 1000, oltre lo spazio). Edit di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6000; semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo il patto

Nelle trattative in corso fra Stati Uniti e Russia l'aspetto più importante non è lo sblocco di Berlino. Questo, che è stato fin dall'inizio un affare marginale, ha ormai perduto qualsiasi importanza politica. Si arrivi fin d'ora alla cessazione del blocco, o debba questo durare ancora, la sconfitta politica dell'URSS su quel terreno rimane sempre. Tutto si riduce a un bilancio fra la « perdita di faccia » sovietica e la spesa di dollari americana.

Il punto che conta è un altro. Queste nuove trattative russo-americane (in cui la America tratta anche per conto di Francia e Inghilterra, tenendosi a contatto con i loro governi) si sono iniziate, e proseguono con prospettive di successo, all'indomani della firma del patto atlantico. Hanno dunque avuto ragione, fin d'ora, coloro i quali prima della firma del patto e dell'adesione italiana ad esso, avevano sostenuto che questo non avrebbe affatto impedito trattative e tentativi di riavvicinamento tra occidentali e Russia; e che, anzi, la sua firma avrebbe favorito una distensione. Il patto atlantico, scrivemmo su queste colonne, non deve essere un vicolo cieco ma una strada aperta; non una fine, ma un principio. E così è stato.

Se alla levata del blocco (divenuto ormai più pesante per la Russia che per gli occidentali) si arriverà, avremo contemporaneamente una ripresa di trattative a quattro per la Germania; questo è un altro punto che si può considerare acquisito. E si deve ripetere in proposito che ciò sarà, in ogni caso, un bene; che agli occidentali conviene trattare con i russi, anche se le trattative non dovessero portare a risultati positivi. Gli occidentali hanno ogni interesse a documentare per i loro popoli, e anche per quelli al di là della cortina di ferro, in quanto della cortina possa essere penetrata, la loro concreta volontà di pace, la loro buona volontà; mentre d'altra parte il tempo lavora a favor loro. In altre parole, la trattativa rappresenta per gli occidentali, comunque, un vantaggio, e nessun danno; quando, bene inteso, essa non porti preliminarmente con sè concessioni o rinunzie pregiudizievoli.

Nel caso presente, non sembra ci sia da temere nulla del genere. Un grave ostacolo — e forse possiamo dire senz'altro, l'ostacolo — alla ripresa di trattative germaniche tra l'URSS e occidentali è stato fin qui costituito dalla pregiudiziale russa, che i secondi sospendessero preliminarmente la organizzazione dello stato tedesco-occidentale. Sembra ora che Mosca abbia abbandonato, o si metta sulla via di abbandonare questa pregiudiziale; e in ogni caso è certo che, se al nuovo convegno dei quattro si verrà, l'abbandono espresso o tacito ci sarà stato. Gli occidentali pertanto si presenteranno con una grossa carta in mano a loro favore. Si tratta di saperla giocare.

Non sarebbe un buon gioco se gli Stati Uniti, Inghilterra e Francia, non contenti del fatto acquisito, pretendessero dare a questo un carattere permanente in ogni caso, definitivo in tutto e per tutto. Tanto varrebbe proclamare perpetua la divisione della Germania con tutte le dannose conseguenze per la Germania stessa, per le relazioni fra i due blocchi e per quelle fra vincitori e tedeschi. L'ordinamento in corso della Germania occidentale può bensì essere presentato nelle grandi linee, come il tipo di un ordinamento della Germania intera; ma a patto di dir ben chiaro che si è pronti a far scomparire l'ordinamento parziale in quello totale; che la costituzione definitiva del popolo tedesco non può essere deliberata se non da tutto il popolo tedesco; e che la sua mano in opera dovrebbe essere accompagnata dallo sgombero del territorio tedesco da parte dei vincitori, sostituendosi, finchè sarà necessario, la loro occupazione con una veramente internazionale «neutra» organizzata e controllata dalle nazioni unite. E' questa la tesi che il Movimento federalista europeo nel suo recentissimo congresso nazionale di Firenze ha fatto propria all'unanimità.

Gli occidentali hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere, a proporre e a sostenere una soluzione simile. Se si realizza, essi avranno posto, fra se stessi e il blocco orientale, non alcuni deboli reparti dei loro eserciti, malvisti dalle popolazioni dei territori occupati che potrebbero considerare — sebbene a torto — come liberatore un esercito avanzante contro di essi, ma tutta la forza morale e materiale dell'UNO. La Russia saprà che, attaccando, si troverebbe di fronte non solo le nazioni del patto atlantico ma tutto il mondo, salvo la zona vassallatica dal Baltico all'Egeo, vassallatica sì, ma infida, e ribollente alle spalle degli aggressori. Se per fatto russo, il piano non si realizza, i tedeschi (tutti i tedeschi) sapranno che chi mantiene diviso e parzialmente schiavo il loro paese è l'URSS; e i tedeschi della zona sovietica guarderanno con nostalgia alla Germania occidentale, internamente libera sotto la protezione alleata ed entrata a far parte — non se ne potrebbe in questo caso fare a meno — dell'unione atlantica. La quale allora, se avrà saputo nel frattempo tenersi immune da infiltrazioni di forze reazionarie e da inclusioni di governi liberticidi — « quinte colonne » nell'organizzazione democratica di difesa — apparirà veramente a tutti come la fondazione dell'auspicato ordinamento mondiale di sicurezza e di pace per la tutela e lo sviluppo della personalità umana.

Luigi Salvatorelli

DICHIARAZIONI DI TRUMAN E DI ACHESON

Gli Stati Uniti sono pronti a un incontro tra i quattro grandi

Il presidente afferma che ritiene i russi in buona fede - Il segretario di Stato assicura l'Europa che non si verrà a pericolosi compromessi per amore di tranquillità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 aprile.

Dean Acheson ha esposto oggi il punto di vista americano sulla questione tedesca. In sostanza, egli ha ribadito che gli Stati Uniti sono disposti a trattare per una soluzione della grave vertenza, ma ha nel contempo posto nel massimo rilievo che Washington non accetterà a compromessi per ciò che concerne determinati principi, che gli Stati Uniti non venderanno mai l'Europa al comunismo per amor di tranquillità.

Il discorso di Acheson stabilisce un punto fermo per la prosecuzione dei negoziati con la Russia. « Gli Stati Uniti sono disposti a fare il possibile per raggiungere un accordo con la Russia sul problema tedesco e a riprendere le conversazioni a quattro — egli ha detto — ma non a contrattare su temi essenziali. Se dalle attuali conversazioni uscirà una nuova riunione dei Quattro Grandi, gli Stati Uniti cercheranno sinceramente una soluzione di comune soddisfazione di quello che è senza dubbio uno dei problemi più cruciali per il mondo ».

Ma Acheson ha rilevato che vi sono punti che gli Stati Uniti non sono disposti a mettere sulla bilancia per un compromesso. « Questi principi sono che la sicurezza dell'Europa occidentale deve essere protetta, e che gli sforzi delle Potenze occidentali per far rinascere la democrazia e la stabilità economica in Germania devono continuare ».

Acheson ha assicurato i cittadini delle zone occidentali della Germania che gli Stati Uniti non verranno mai ad un compromesso che non salvaguardi la repubblica della Germania dell'ovest progettata dalle Potenze anglosassoni e dalla Francia. « E i popoli europei possono star certi che questo Governo accordo sulla Germania che non protegga gli interessi di sicurezza della comunità europea ».

Acheson ha poi in rilievo che, a meno che la Russia non aderisca ad un progetto per l'unità tedesca che non contrasti con i principi da lui esposti, le potenze occidentali continueranno ad attuare le misure predisposte per la costituzione di uno stato della Germania occidentale.

Il discorso di Acheson, pronunciato al banchetto tenuto in occasione del ventiseiesimo annuale dell'ufficio pubblicità della associazione editori di giornali, ha fatto seguito a dichiarazioni del presidente Truman che ha definito « assai incoraggianti » le conversazioni fra Jessup e Malik: ha detto di ritenere in buona fede i russi. « Se non pensassi così, — ha rilevato Truman — gli Stati Uniti non proseguirebbero nemmeno le conversazioni ».

Il Presidente ha fatto queste osservazioni nel corso della consueta conferenza stampa del giovedì. In precedenza, si era appreso negli ambienti diplomatici di Washington vicini al Dipartimento di Stato che le conversazioni russo-americane procedevano « in maniera del tutto soddisfacente ». Secondo queste fonti, Malik ha assicurato Jessup che la Russia si atterrà scrupolosamente alle condizioni esposte lunedì per lo sblocco di Berlino. Tuttavia rimane ancora da chiarire la situazione con il ministro degli esteri Andrei Visciinski. Sempre secondo gli informatori, è opinione della delegazione sovietica che Mosca approverà quanto convenuto a New York. A Lake Success si è frattanto affermato da fonte autorevole che saranno tenute a New York conversazioni quadripartite intese a preparare una riunione del consiglio dei quattro sulla Germania e le disposizioni finali per lo sblocco di Berlino.

Circa il mutato atteggiamento sovietico, si fa osservare oggi come le dimissioni di Arkady Sobolev, vice-segretario generale delle N.U. per le questioni politiche e di sicurezza, siano da mettere in rapporto al mutamento di condotta russo nei riguardi della questione germanica. Sobolev sarà sostituito da Konstantin Zinchenko, attualmente segretario della delegazione russa presso le Nazioni Unite.

A Lake Success è stata convocata intanto una riunione plenaria dell'assemblea, allo scopo di votare la nomina di un comitato di quattordici membri, che dovrà studiare le misure per la creazione delle forze armate delle N.U.

Per ciò che riguarda la questione delle colonie italiane, sembrano ormai svanite le speranze che una nuova formula per la soluzione del problema possa venir approvata entro le prossime settimane. Questa considerazione è suggerita dal mancato appoggio di altre nazioni al progetto secondo cui gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e l'Egitto avrebbero dovuto assumere l'amministrazione della Libia, e dalla varietà di piani presentati, ciascuno dei quali ha incontrato reazione da parte di una o più nazioni interessate.

Edoardo Depuri

Industriali e lavoratori hanno raggiunto l'accordo

Gli argomenti che saranno discussi nelle prossime trattative in sede nazionale
Lo sciopero dei chimici rinviato - Tutte le altre agitazioni stanno per terminare

Roma, 28 aprile.

Le premesse di una distensione nel mondo del lavoro sono state poste oggi quando in una nuova faticosa riunione presso il Sottosegretario La Pira (l'on. Fanfani era impegnato al Consiglio dei Ministri) e alla quale hanno partecipato il sen. Bitossi e l'on. Santi per la C.G.I.L., gli on.li Pastore e Morelli e il dottor Cazzaniti per la LCGIL, gli avvocati Morelli e Toscani per la Confindustria, si è raggiunta una intesa per cui i provvedimenti di carattere aziendale saranno discussi nell'ambito delle categorie, mentre in sede interconfederale si svolgeranno le trattative sui seguenti cinque argomenti: rivalutazione delle categorie; « non collaborazione »; assegni familiari; scala mobile; commissioni interne.

Quindi anche la grave vertenza dei chimici sarà discussa nell'ambito della categoria, e pertanto lo sciopero generale dichiarato (e in qualche luogo anche attuato oggi, come ad esempio, a Livorno) è stato sospeso a tempo indeterminato. Vengono pure a cadere quindi le ragioni delle agitazioni in corso anche nei settori metalmeccanici, tessili, dei calzaturieri, motivati appunto da questioni che la CGIL ha riconosciuto stasera debbano essere discusse solo in sede interconfederale.

Nell'ambito delle categorie, dunque, si discuteranno invece le spinose questioni dell'abrogazione dei provvedimenti disciplinari presi per motivi dipendenti dalle agitazioni (multe per il rifiuto di lavoro festivo o straordinario, sospensioni ecc.); dei riassunti dei licenziamenti disposti sempre in dipendenza delle agitazioni causate dai licenziamenti; del reintegro delle retribuzioni decurtate, garantendo comunque la corresponsione di una percentuale pari all'80%.

Non saranno trattative facili, perchè gli industriali affermano che « si tratta di provvedimenti di carattere aziendale adottati non in rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro »; aggiungono poi che « solo nel caso che detti provvedimenti risultino in violazione delle norme contrattuali o legali, possono formare oggetto di tutela individuale da parte del lavoratori secondo le disposizioni dei contratti e delle leggi ». Domani sarà fissata la data per l'inizio delle trattative in sede interconfederale.

v. s.

Primi accenni a Berlino di inizio dello sblocco

Ancora un incidente tra russi ed alleati subito però superato - Speranze e attesa nella popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 28 aprile.

Quando oggi alle ore 14 i trenta passeggeri del rosso « Stahnsdorf Express » proveniente da Berlino, hanno messo piede a terra nel centro di Hannover, sono stati accolti dagli scrosci di applausi di una grande folla di parenti e di amici che ha voluto esternare il suo compiacimento sapendo che essi erano arrivati direttamente da Berlino, senza aver dovuto attraversare a piedi il famoso sipario di ferro, tra la zona sovietica e la zona inglese.

Prima di oggi i viaggiatori provenienti dalla zona sovietica, giunti al limite della zona, dovevano scendere dall'autopullman, percorrere a piedi circa otto chilometri e risalire in un altro autopullman che li trasportava a destinazionale in una delle tre zone occidentali.

Il rosso « Stahnsdorf Express » è ripartito due ore dopo per Berlino, dove è arrivato questa sera dopo un viaggio normale. I due viaggi odierni del « Stahnsdorf Express » costituiscono la vernice della linea automobilistica Hannover-Berlino; e infatti essa funzionerà, da oggi in avanti, nei due sensi tutti i giorni, meno il sabato e la domenica.

Sintomatica primizia

Non è la fine del blocco sovietico, ma una « sintomatica primizia » che lascia adito alle speranze. E' forse la spola che attraverso il sipario di ferro risllaccerà a poco a poco i fili della vita tedesca che attraverso il blocco i russi hanno tagliati a uno a uno, ma che si vedono ormai costretti a riannodare se non vogliono che la zona loro sia dal punto di vista economico un immenso peso morto, e dal punto di vista politico la palla di piombo al piede della politica moscovita.

L'ottimismo dei tedeschi, però, è molto guardingo; e infatti anche oggi a Berlino i sovietici, sia pure per poche ore, hanno inscenato un nuovo incidente che fa dubitare di quella buona fede di cui fanno mostra nelle conversazioni diplomatiche in corso con gli americani. Stamane alcuni battelli britannici provenienti dall'aeredromo britannico di Gatow, carichi di merce, trasportati nella notte a Berlino con gli apparecchi del ponte aereo, sono stati fermati alle chiuse di Charlottemburg (il settore inglese) dalla polizia militare sovietica. Essa pretendeva che i battelli fossero muniti di uno speciale permesso sovietico. Le autorità militari britanniche hanno immediatamente protestato presso quelle sovietiche, e queste hanno subito dato ordine che, per oggi, i battelli possono continuare il loro traffico. A questo proposito bisogna tenere presente che la navigazione fluviale di tutta la città di Berlino cade sotto il controllo sovietico.

Fiduciosa attesa

Negli ambienti politici alleati e tedeschi, malgrado questi residui di animosità sovietiche, si guarda sempre più fiduciosamente a quanto sta succedendo fra Jessup e Malik; e si pensa che se il presidente Truman stesso ha detto oggi che le trattative fra i due diplomatici sono incoraggianti, e che se il governo degli Stati Uniti giudicasse che i russi non agiscono in buona fede le conversazioni non continuerebbero, vuol dire che qualcosa veramente di concreto sta per accadere.

I tedeschi seguono con spasmodica attenzione le fasi di questa battaglia diplomatica perchè, se i ministri degli esteri delle quattro grandi Potenze dovranno finire con l'incontrarsi, è dei destini della Germania che essi principalmente discuteranno.

E' straordinariamente interessante a questo proposito che proprio oggi a Londra gli alleati occidentali abbiano firmato lo statuto della Ruhr poco tempo fa concluso a Washington; e anche molto indicativo perchè è noto che una delle reiterate pretese della Russia sovietica è proprio quella di partecipare al controllo di quel grande bacino minerario che è poi il cuore della potenza economica della Germania; bacino che invece gli alleati occidentali — con lo statuto della Ruhr — mettono definitivamente a disposizione dei paesi del Piano Marshall.

Incontro a Parigi?

Quando i sovietici affermano di essere disposti a togliere il blocco si sa che essi chiedono contemporaneamente dei compensi. Se la partecipazione al controllo delle industrie della Ruhr fosse — come è quasi sicuro — uno dei problemi che essi vogliono mettere sul tappeto della conferenza a quattro di cui vorrebbero già vedere fissata la data, ciò sarebbe molto spiacevole per gli americani. Negli ambienti politici tedeschi si ritiene che i sovietici, vista la creazione della Repubblica federale tedesca, proporranno il ritiro delle truppe di occupazione.

In questi ambienti politici si inclina questa sera a credere che la conferenza dei Quattro alleati vincitori della guerra sia questione di giorni e si ritiene che Parigi sarà la sede. Questo per quattro ragioni: 1) perchè secondo il calendario diplomatico spetta di turno alla Francia ospitare i rappresentanti delle quattro grandi Potenze; 2) perchè la Francia è dei quattro la più debole; 3) perchè la Francia per la sua posizione geografica e strategica è il legame più naturale fra le grandi Potenze dell'est e dell'ovest; 4) perchè la Francia ha preso parte meno di tutte alla querela e perchè è quella nel maggiormente ripugna il conflitto sovietico-americano.

« Il compito di tutti — ha detto questa sera la radio comunista di Berlino — è di gettare acqua su quella pericolosa polveriera che risponde al nome di Germania ». Molto prudentemente però oggi i tre generali alleati hanno redatto lo statuto di occupazione dell'ex-capitale che pur riservando i diritti delle autorità militari di occupazione, consente al Comune e alla Consulta di Berlino la maggior parte delle responsabilità dell'amministrazione della città.

l. m.

La visita di Stafford Cripps e le critiche inglesi all'Italia

Giudizi severi alla politica di Roma pubblicati su una rivista laburista - La realtà della ricostruzione e gli sforzi per le riforme sociali

Roma, 28 aprile.

Oggi ricorre il primo anniversario della fondazione dell'E.R.P. e l'amministratore per l'Italia signor Zellerbach ha tenuto in Campidoglio una conferenza-stampa per sapere all'opinione pubblica italiana, ancora una volta, la benevola opinione americana; gli aiuti che il Piano consente sono frutto del sacrificio dei lavoratori americani; i lavoratori italiani hanno il dovere di renderzene conto e, confortati da questo grande esempio di solidarietà internazionale, dare ogni opera per la riuscita del Piano. Incomprensibili pertanto riescono agli osservatori americani tutte quelle manovre, quegli scioperi politici, quelle agitazioni, quei vari modi insomma con i quali da una certa parte si sta facendo il tentativo di sabotare la riuscita dell'E.R.P.; poichè, però, il signor Zellerbach risiede in Italia, egli si è detto ancora una volta convinto da proprie osservazioni personali che l'Italia entro il 1952 saprà uscire dall'incertezza attuale per affrontare con garanzie di successo il nuovo stato di piena indipendenza economica. La conclusione fiduciosa di Zellerbach è variamente fondata su un buon numero di elementi, che egli è in grado di conoscere e valutare; non nascose però che le sue riserve si riferiscono soltanto all'azione di boicottaggio del Piano, della quale non da ora è accusato il partito comunista. E questa in modo generale sembra essere l'opinione americana.

Opinione diversa

L'opinione britannica è diversa, e non è escluso che Stafford Cripps abbia a farsene interprete nel corso del suo prossimo soggiorno. I socialdemocratici hanno fatto notare che i laburisti inglesi disapprovano infatti molto severamente la politica italiana e, a giudizio di una loro autorevole rivista, per gli italiani, l'E.R.P. non sarebbe altro che un programma di aiuti immediati, il cui solo effetto è di ritardare una crisi che sta diventando inevitabile... La grande maggioranza degli italiani, compresi molti funzionari — insiste l'organo laburista, che si dice ispirato personalmente da Stafford Crippe — considera l'E.R.P. semplicemente come una continuazione dell'Unrra e dei pacchi Care ».

Dopo tanta severità, il cui difetto è per lo meno di essere generica, la rivista scende a indicare due punti sui quali il governo avrebbe specificamente mancato al suo compito: la lotta contro la disoccupazione e la riforma tributaria.

Responsabilità

Per quanto riguarda la lotta contro la disoccupazione la rivista afferma che « non vi è stato alcun piano, non si è avuta alcuna considerazione per la definitiva utilità dei lavori, che sono stati invece destinati a procurare poche settimane d'impiego a un piccolo numero di disoccupati particolarmente turbolenti ».

E' giudizio assai ben ponderato e sostanzialmente inesatto: mancavano probabilmente fonti sicure d'informazione all'organo laburista, poichè i lavori fatti fino ad ora in Italia per la ricostruzione non possono venir tacciati come improduttivi, presi in blocco alla svelta con tanta disinvoltura. Basterebbe ricordare il riassetto della rete ferroviaria e la ricostruzione di migliaia di ponti in tutto il territorio della penisola: a Crippa potrà vedere personalmente le strade in ordine, le ferrovie in funzione. Si sa bene che questo è insufficiente ad assorbire la mano d'opera inoperosa, si sa bene quanto sia difficile « curare il cancro della disoccupazione e dell'eccesso di popolazione »; ma è per lo meno singolare che il rimprovero ci venga dagli esponenti di un partito che, essendo al governo nel proprio Paese, non hanno dimostrato molta comprensione per i bisogni dell'Italia in fatto di emigrazione e della sua necessità di disporre di territori di popolamento. Anche il governo inglese ha la sua parte di responsabilità se i nostri tentativi di politica emigratoria non hanno dato fino ad ora i frutti sperati ed è anzi quello che ha dimostrato fino adesso la maggior avversione per una nostra partecipazione all'opera di comprensione internazionale per l'avvalloramento dell'Africa.

Per la riforma tributaria il Cancelliere dello Scacchiere potrà probabilmente ammettere senza difficoltà che un apparato fiscale non può venir manomesso da un giorno all'altro per il semplice desiderio di riformare: ma dagli stessi rendiconti del Ministero delle Finanze circa il gettito dei tributi potrà rendersi conto che qualcosa si è fatto, e che in realtà si sta procedendo verso un fruttifero riassetto della macchina fiscale. Praticamente, si può dire, la riforma è già in corso e viene attuata gradualmente: non è detto che le riforme che si compiono per tempi successivi non siano quelle che danno i risultati migliori. Comunque Crippa farà sabato mattino una conferenza-stampa che si prevede interessante e poi ancora parlerà martedì sul tema prediletto della « British recovery », vale a dire dello sforzo di ripresa della Gran Bretagna, notoriamente grandioso, ma condotto forse seconda criteri strettamente inglesi — per non dire egoistricamente inglesi — più che con la visione di una politica di ampia collaborazione internazionale e di reciproca integrazione fra le diverse economie.

Il Consiglio D. C.

Per il resto, la giornata politica si completa con il proseguimento dei lavori del consiglio nazionale democristiano concluso a tarda ora da un discorso di De Gasperi, dopo che avevano parlato i maggiori esponenti del partito. Cappi e Piccioni in primo luogo: e se dai loro discorsi può ritrarsi un'indicazione politica che abbia interesse oltre l'ambito del partito, essa è certamente nel senso di una ferma decisione a portare a fondo il programma del terzo tempo, quello della riforma, secondo la rinnovata assicurazioni di Piccioni. Anche in questo si possono trovare elementi di replica alle accuse venuteci dai laburisti in questo primo anniversario della fondazione dell'E.R.P.

A conclusione dei lavori del consiglio ha parlato De Gasperi, il quale ha detto che il partito in ogni suo atto deve mantenersi servitore del Paese. Il partito non dev'essere solamente palestra di formazione politica, ma soprattutto una forza compatta ed efficace per le lotte politiche di ogni giorno. De Gasperi ha concluso dichiarandosi certo che il congresso di Venezia sarà una degna manifestazione della coscienza unitaria che anima il partito nello sforzo rivolto a risolvere i problemi concreti, per soddisfare i bisogni e le aspirazioni del popolo italiano.

Un altro anniversario di ben altra natura è stato celebrato dai parlamentari del Movimento sociale italiano, che hanno presentato una interrogazione per domandare l'immediata apertura di un procedimento giudiziario contro Walter Audisio. Lo spunto della richiesta è stato dato dalla pubblicazione fatta da un giornale romano di alcune dichiarazioni del segretario del C.L.N. di Como, il quale informa che l'esecuzione di Mussolini e dei gerarchi stessa effettuata, a suo tempo, nonostante contrarie decisioni di quel C.L.N. Il fatto era già noto, sapendosi bene che l'ordine di esecuzione fu emanato non da un C.L.N. locale, ma dal C.L.N. dell'Alta Italia, cioè da autorità ben superiore a quella dei comaschi ed in virtù di poteri che il governo di Roma aveva conferito appunto al C.L.N.A.I. Vecchia polemica, pertanto, che si è cercato di riaprire con un pretesto inconsistente: ma gioverà considerare che il giorno anniversario della fucilazione di Mussolini era idoneo a indurre in tentazione i neofascisti. I quali, d'altra parte, poche speranze avendo da riporre in un dibattito da fare in Parlamento su una questione chiusa, hanno chiesto di avere una risposta per iscritto.

v. s.

LA RELAZIONE DI SFORZA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La decisione per le colonie è rinviata a settembre

L'America garantisce la frontiera italiana compresa Trieste - Uno scambio di lettere tra il ministro degli Esteri italiano, Acheson e Dulles - L'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale

Roma, 28 aprile.

La sorte delle nostre ex-colonie potrebbe rimanere impregiudicata sino al prossimo settembre, e non è da escludersi che il Governo degli S. U. d'America appoggi all'UNO la tesi di questo rinvio: da oggi a settembre potrebbe essere trovato un compromesso sulla questione, auspicato del resto in uno scambio di lettere tra il Ministro degli Esteri italiano, Dean Acheson e Foster Dulles, — quest'ultimo delegato degli S. U. d'America all'UNO — nelle quali lettere si riconosceva da entrambe le parti che l'amicizia tra gli S. U. e l'Italia è così profonda che non deve essere assolutamente compromessa dalle discussioni in corso per un ritorno in qualsiasi modo dell'Italia in Africa, e « si auspicava il raggiungimento di un compromesso accettabile per tutte le parti, anche se tale compromesso non potrà soddisfare interamente nessuna delle parti ». E' alla ricerca di questo compromesso che saranno rivolti gli sforzi di Roma e di Washington.

Questa, in sintesi, la parte della relazione relativa alle ex-colonie italiane che il conte Sforza ha fatto stamane al Consiglio dei ministri, dopo un colloquio durato oltre un'ora con il Presidente De Gasperi.

Sforza ha fornito anche tutti i chiarimenti ai colleghi di gabinetto sull'ultima fase di trattative che precedettero a Washington la firma del Patto Atlantico, soffermandosi in modo particolare sull'interpretazione delle clausole del patto quali risultano dalle discussioni finali tra tutti i Ministri degli Esteri firmatari ed in particolar modo dalle discussioni che egli ha avuto con Acheson e Schuman e cogli altri Ministri degli Esteri, nonchè da quelle dell'ambasciatore Tarchiani con gli alti funzionari del Dipartimento di Stato.

« La concordanza tra le precisazioni ottenute a Washington e le dichiarazioni che il governo fece ai due rami del Parlamento può considerarsi perfetta », ha detto a un certo punto della sua esposizione il conte Sforza. In effetti, sussiste la non unanimità dell'intervento di una singola nazione che non sia direttamente minacciata, in coordinamento dei Paesi firmatari sui problemi d'interesse comune per il consolidamento della pace. La garanzia della frontiera italiana, compresa Trieste, ed infine la possibilità di permanenti consultazioni su tutti i problemi d'interesse generale una volta che sia costituito il Consiglio permanente del Patto. Dopo avere riepilogato i laboriosi negoziati svolti a Washington e a Lake Success per portare dal campo diplomatico l'azione in questo campo era ed è resa difficile dalla perdita dei titoli giuridici sulle ex-colonie sancita dall'ingiusto trattato di pace) a quello politico, Sforza ha illustrato infine i rapporti doganali italo-francesi, i lavori per la costituzione dell'unione europea.

Sulla relazione Sforza hanno parlato De Gasperi, Piccioni, Saragat, Tremelloni, Pacciardi, Giovannini, Scelba, Grassi, Vanoni, Lombardo e Fanfani e, come si comunica ufficialmente, « l'intero Consiglio ha riaffermato la propria unione di vedute con il Ministro degli Esteri, il quale domani riferirà alle rispettive commissioni del Parlamento ».

Il Consiglio ha quindi affrontato lo spinoso problema delle tariffe doganali, che riprenderà in esame domattina: l'orientamento sembra quello di affiancare una commissione parlamentare alla delegazione che si trova a Annecy. Occorre rilevare che gli accordi che si raggiungeranno, saranno fondamentali per il riordinamento del sistema produttivo nazionale. E' per questo che tutti gli ambienti economici seguono con comprensibile interesse le discussioni in materia di tariffe doganali: il convegno economico degli agricoltori conclusosi ieri a Milano nella mozione generale ha richiesto, in sede tariffaria « l'assoluta parità di trattamento di tutte le attività produttive ».

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato lo stanziamento di un contributo straordinario statale di sei miliardi e 900 milioni di lire per la concessione di un assegno supplementare di contingenza ai pensionati della Previdenza sociale nella misura già indicata dal nostro giornale: 900 lire mensili a quelli di età superiore ai 65 anni e 600 lire a quelli di età inferiore. Dal 1° luglio il pagamento delle pensioni della Previdenza avverrà a semestri anticipati.

Cerimonie nostalgiche per l'anniversario di Dongo

Roma, 28 aprile.

L'anniversario della fucilazione dell'ex-duce è stato anche quest'anno sottolineato da celebrazioni religiose presenziate da sparuti gruppi di nostalgici irriducibili. In varie chiese sono state celebrate messe di suffragio. Ad uno di questi riti funebri, e precisamente nella chiesa di Sant'Agostino, erano presenti Edda Ciano Mussolini e due deputati del m.s.i. L'ufficio politico della questura aveva disposto un servizio di sorveglianza. Nessun incidente.

Per la prima volta le jeeps della Celere hanno carosellato attraverso i viali del cimitero, ove stamane — e forse la data non era stata scelta a caso — avrebbero dovuto essere sistemate nelle tombe della « Nembo » ventisei salme di marinai e soldati repubblichini caduti sul fronte di Anzio. La funebre cerimonia non ha potuto avere luogo, oltre che per motivi di ordine burocratico, anche perchè all'ultimo momento le autorità avevano ritirato il permesso per la coincidenza con altra ricorrenza.

E' stata però celebrata una messa funebre alla memoria, presenti i familiari dei caduti e molti studenti con il distintivo del m.s.i. o degli arditi. Sul tardi, dopo un lieve incidente, è stata permessa l'inumazione nella tomba della «Nembo» e della «Folgore» dei sarcofagi di tre caduti. Intorno alla tomba si è svolta allora una piccola cerimonia, al termine della quale i presenti hanno tutti salutato romanamente. Di ritorno, i gruppi degli intervenuti, passando davanti alla tomba del deputato fascista Alberto Casalini, hanno teso tutti il braccio nel saluto romano.

Una "preghiera al duce,, fa interrompere la Messa

Verona, 28 aprile.

In mattinata, nella chiesa di Santa Maria Antica, è stato tenuto un rito commemorativo nell'anniversario della morte di Mussolini, che ricorreva oggi. Elementi appartenenti al M.S.I. avevano ottenuto dal Curato, don Antonio Renzi, che venisse celebrata una messa di suffragio ai caduti. Don Renzi, che nulla si aspettava, rimaneva sorpreso, prima di iniziare il rito, scorgendo da fascio di garofani rossi con la scritta: « Il movimento sociale italiano ai caduti d'Italia ». Comprendeva che per l'annuale suddetto l'allusione era evidente e ottenuta di togliere il nastro, e quindi celebrò la celebrazione della messa.

Al Vangelo, da parte di un gruppo di presenti, veniva recitata ad alta voce una preghiera al duce, leggermente rimodellata nella sua versione di un tempo. Il celebrante interrompeva la messa, rivoltosi ai presenti, dichiarava che non poteva consentire che venissero recitate delle preghiere non conformi alla liturgia santificata. Si levava allora nella chiesa un vivace mormorio, che durava qualche minuto. Interrotta la preghiera, don Renzi continuava senza ulteriori incidenti a celebrare la messa.

Il Senato approva la proroga del blocco degli affitti

I contratti scritti e verbali di mezzadria validi anche nell'attuale campagna

Roma, 28 aprile.

La Camera ha continuato la discussione del disegno di legge dell'on. BONOMI (d. c.) e, dopo quella avvenuta ieri dei contratti d'affitto dei fondi rustici, ha approvato oggi la proroga a tutta l'annata agraria 1949-1950 del disposto della Legge 4 agosto 1948 per i contratti verbali e scritti di mezzadria, di colonia parziaria e di compartecipazione, compresi quei contratti con clausola migliorataria.

Per la decisione delle controversie relative ai rapporti di affitto dipendenti dalla legge in esame, che spetta, come è noto, ad una sezione speciale presso il Tribunale e la Corte d'Appello, è stato fissato un termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge per riproporre da parte del locatore istanza contro la proroga, ove già sia intervenuta convalida definitiva di sfratto.

E' stato infine stabilito con un articolo aggiuntivo presentato dall'on. Bonfanti e da altri deputati che la proroga non si applica ai contratti agrari di affitto e di colonia parziaria, scadenti al termine dell'annata 1948-1949, stipulati dall'Opera nazionale combattenti nei comprensori di trasformazione fondiaria a questa affidati. Un apposito decreto del Ministro dell'Agricoltura determinerà i comprensori nei quali i detti contratti si intendono decaduti.

Al Senato sono stati approvati: la proroga a tempo indeterminato della legge sul blocco dei fitti mentre è in corso di avanzata preparazione la nuova legge che disciplina tutta la materia; provvedimenti per il credito fondiario, edilizio ed agrario; la ratifica del trattato per l'emigrazione, stipulato con l'Argentina.

Uno sciopero alle viste fra le maestranze della Rivetti

Biella, 28 aprile.

Non si potrebbe escludere la possibilità di un nuovo sciopero della ditta Rivetti, viste le dichiarazioni delle commissioni interne circa le restrizioni che sono state fatte ai componenti della stessa. Infatti il cotter Franco Rivetti precisò, giorni or sono, che l'attività dei delegati non doveva essere svolta nelle ore di lavoro, pena la sua retribuzione della stessa. A questo motivo si aggiunge quello della stipulazione dei nuovi contratti di lavoro, per i quali sono già in corso numerose riunioni alla Camera del Lavoro.

Come già si sa, nello scorso mese di febbraio i lavoratori della ditta Rivetti avevano scioperato per oltre una settimana.

Spara contro l'amante e tenta ucciderai

Trieste, 28 aprile.

Questa mattina in una abitazione privata situata al quarto piano della stabile n. 4 di via Battisti, il caporale dell'esercito americano Louis Capellaro ha sparato due colpi di pistola contro l'amante, una ballerina del Bar Tregenero di via San Francesco, quindi rivolgeva l'arma contro se stesso. Il gesto dell'americano pare sia dovuto a questioni di gelosia. I due sono stati prontamente soccorsi e ricoverati, la ragazza all'ospedale e l'americano in una infermeria militare.

Dapprima sembrava che i due fossero ormai in pericolo di vita, ma dopo alcune ore la ragazza, in seguito al felice esito di una operazione e ad una trasfusione di sangue, migliorava, e i medici hanno espresso la speranza di poterla salvare grazie anche alla sua fibra robusta. Naturalmente però, date le sue condizioni, non è stato possibile avere dalla ragazza ulteriori informazioni.

Il militare, sottoposto pure a intervento chirurgico, pare sia per ora almeno fuori pericolo. La polizia americana ha dichiarato che ulteriori particolari sulla tragedia saranno comunicati soltanto dopo che la famiglia del caporale Capellaro sarà informata del fatto, La famiglia risiede in America.

Toscanini si ferisce cadendo nella sua casa

New York, 28 aprile.

Il maestro Arturo Toscanini, che oggi avrebbe dovuto partire per l'Italia a bordo della motonave *Saturnia*, ha dovuto rinviare il viaggio in seguito alle contusioni riportate ieri sera cadendo nella sua camera da bagno.

CRONACA CITTADINA

INDUSTRIA RADIOFONICA IN RITARDO

Nessuno potrà ascoltare le nuove stazioni della RAI

Già in funzione le trasmittenti sperimentali di Torino e di Milano, ma non esistono gli apparecchi riceventi - Verso il terzo programma

La tecnica delle radiotrasmissioni si sta continuamente evolvendo, ed anche in Italia si stanno facendo — pur con ritardo — notevoli progressi in questo campo. Uno degli inconvenienti più lamentati dai radioascoltatori è tuttora quello della ricezione imperfetta, provocata non solo dalla inadeguatezza degli apparecchi riceventi ma anche, e soprattutto, dai sistemi adottati dalle stazioni trasmittenti. A questo si cerca oggi di ovviare, inserendo nella rete un certo numero di stazioni a modulazione di frequenza che eliminano completamente i disturbi connessi alla trasmissione dei segnali radiofonici.

Le stazioni che già funzionano regolarmente, anche se non ancora ufficialmente, sono due: Milano e Torino, con potenza di 3 kw, su lunghezza d'onda di 100,5 MHz la prima e di 90 MHz la seconda. Sono in allestimento le stazioni di Roma e Napoli, ma il programma non si esaurisce qui; altre stazioni saranno messe in funzione successivamente (Bologna, Firenze, Genova e Palermo) sì da formare una vera e propria rete che potrà dar vita ad un terzo programma, da affiancarsi ai due che la R.A.I. irradia attualmente. Lo sviluppo di questa rete sarà adeguato al successo che essa incontrerà nel pubblico. Se questo sarà favorevole anche le città minori potranno diventare sedi di stazioni a modulazione di frequenza.

Al fine di sfruttare i reali vantaggi del nuovo sistema (maggior fedeltà di riproduzione, assenza di disturbi atmosferici e industriali), la RAI si propone di dar vita ad un programma di elevato carattere culturale e musicale con trasmissioni appositamente allestite. Ora, mentre approviamo caldamente l'iniziativa che tende a portare la Radio Italiana ad un livello di maggiore perfezione, purtroppo dobbiamo constatare che, ancor'oggi, dopo 2 anni dall'annunciato programma (il 16 giugno 1947, l'ing. Bertolotti affermava in una conversazione radiofonica che «i costruttori italiani avrebbero provveduto quanto prima a rifornire il mercato dei ricevitori di nuovo tipo, adatti alla modificazione di frequenza»), le ottimistiche previsioni sono ben lontane dall'essersi realizzate. Infatti l'iniziativa della RAI, che incomincia già a concretarsi, trova l'industria italiana ancora completamente impreparata. Perciò la diffusione di questo nuovo sistema e lo stesso sviluppo della terza rete subiscono un ulteriore ritardo.

L'industria non può certo avanzare l'attenuante di non essere stata avvertita in tempo perchè chi parlava nel giugno 1947 è persona che gode di una posizione di responsabilità ed alla quale si doveva dar credito. Inoltre la RAI ha già fatte trasmissioni sperimentali a modulazione di frequenza che sono state presentate ufficialmente alla I Fiera di Milano del 1947.

Il Gruppo Costruttori Radio ha inviato una circolare ai suoi aderenti (n. 142 Prot. 428-1949) per metterli al corrente del programma della RAI ed invitarli a mettersi al lavoro per questa nuova applicazione. In detta circolare è detto chiaro che le stazioni entreranno ufficialmente in servizio e ne verrà data comunicazione al pubblico solo in occasione della Mostra della Radio del 1950, mentre in pratica noi fin d'ora abbiamo già stazioni funzionanti. Il che purtroppo rimarranno inascoltate perchè l'industria italiana non è in grado di fornire al pubblico gli apparecchi atti a ricevere queste nuove trasmissioni.

Non sappiamo quali saranno le ragioni che verranno adottate per giustificare tale ritardo, noi vogliamo solo richiamare l'attenzione su questa lacuna (che non è, del resto, la sola) dell'industria radio italiana, augurandoci che l'interesse del pubblico e lo sviluppo della radio siano valutati come meritano. E ci si adoperi per rimediare al più presto ad una situazione assurda sotto ogni aspetto.

p. g. p.

Pioggia in vista dicono i meteorologi

Torna la pioggia, annunciano gli uffici meteorologici, il beltempo di questi giorni non sembra destinato a durare, a causa dell'instabilità che regna nella atmosfera. Colpevole, stavolta, non il solito "fronte freddo" di provenienza atlantica (il quale, dopo aver causato una lieve pioggerella sulla regione di Parigi, si è dissolto cammin facendo), ma un altro fenomeno di genere simile che si sta creando sul Mediterraneo, e specialmente sulla Sardegna. Fatto sta che domani o dopodomani una massa di nubi temporalesche ci dovrebbe rovesciare addosso alcuni acquazzoni di breve durata e senza notevoli conseguenze. In attesa della nuova pioggia, la temperatura (che ieri ha sfiorato i 20 gradi) tenderà a salire, ma non come nei giorni scorsi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima*: +19,1; *minima*: +10,5; *media*: +13,9; *umidità* 65%; *pressione* 747,1; *vento debole, cielo sereno.* — Previsioni: *la situazione perdura stazionaria. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura media in aumento.*

Piccioni al "Carignano"

L'onorevole Attilio Piccioni, vice-presidente del Consiglio, uno dei maggiori esponenti della democrazia cristiana, sarà domani a Torino e pronuncerà un discorso al teatro Carignano. L'inizio del discorso è fissato per le ore 17,30. La popolazione è invitata ad intervenire.

Tenta di salvare il compagno ma trova anch'egli la morte

Per le esalazioni di acido carbonico due corpi esanimi in fondo ad una tragica botte

Una terribile sciagura, in cui due uomini hanno trovato la morte, è accaduta ieri negli stabilimenti Trincheri e Brosio di via Tesso 8.

Erano le 17,30. In un padiglione riservato alla produzione del vermut, sebbene fosse vicino il termine dell'orario lavorativo, l'operaio Angelo Cardelli, di 57 anni, abitante con la sua famiglia in strada Val San Martino 111, voleva terminare la pulitura d'un enorme tino profondo tre metri.

Al capo-reparto Nicola Cosso, che cercava di dissuaderlo, ricordandogli il pericolo delle esalazioni dell'acido carbonico, il Cardelli rispose che non aveva paura.

Presa una scala si portava all'imboccatura della vasca, poi discendeva all'interno con l'aiuto di una fune. Il Cosso, preoccupato, volle seguirne le mosse e, a sua volta, saliva sulla scala: giunto sulla sommità, scorgeva il Cardelli steso sul fondo. Lo chiamò due o tre volte per nome, ma non ebbe risposta.

Allora, con quanto fiato aveva in gola, invocò soccorso. Dopo pochi secondi accorse un vecchio muratore, Carlo Nisetti, di 65 anni, abitante in via Ponterano 5, occupato provvisoriamente presso gli stabilimenti Trincheri e Brosio. Costui, informatosi dell'accaduto, saliva coraggiosamente sul tino e senza dar retta alle raccomandazioni del capo-reparto, che già si trovava in cima alla scala, si calava sul fondo.

Appena toccata la base, però, con moto convulso portava le mani alla gola come per allontanare un nodo scorsoio, e poi cadeva riverso. Il testimone di così orribile scena, invocava nuovamente soccorso e questa volta accorrevano guardiani e dirigenti dello stabilimento. Mentre veniva chiamata un'autolettiga della Croce Verde, con l'aiuto d'una fune e di un gancio i due corpi venivano tratti fuori della cisterna. Tanto il Cardelli quanto il Nisetti erano ormai in stato comatoso.

Con l'autoambulanza essi venivano trasportati all'Astanteria Martini; qui però giungevano entrambi cadaveri.

Provocazioni di neofascisti

Un gesto provocatorio è stato compiuto la notte scorsa da ignoti nostalgici fascisti. Sul lato esterno dei portici di piazza Castello angolo via Roma, è stato affisso un cartellone che riportava una fotografia di Mussolini con uno scritto che ne esaltava la fine. Alcuni «Cittadini dell'ordine», verso le 6,30 del mattino, rilevata la tabella, vi si avvicinavano per staccarla, ma scoprivano sotto di essa, appeso con una funicella, uno strano oggetto sul quale stava scritto: «Attenzione! Esplosivo!».

Del fatto veniva avvisata l'autorità di P. S. che inviava sul posto alcuni agenti. Questi ultimi accertavano che il preteso ordigno altro non era che un piccolo astuccio di latta: si trattava addirittura della scatola vuota di una specialità farmaceutica.

Negozi chiusi e tram sospesi per la giornata del 1.o maggio

La sospensione totale del servizio tranviario in occasione del 1° maggio è stata confermata ieri dal Sindacato di categoria. L'A.T.M. per sopperire almeno alle necessità essenziali della cittadinanza, istituirà alcune linee automobilistiche con mezzi e personale delle aziende di autotrasporti, che hanno già disimpegnato efficacemente il servizio a Natale. Per le ferrotranvie interurbane invece il Sindacato, in linea di massima, ha concesso che vengano effettuate una corsa al mattino e una alla sera. Domenica pomeriggio un servizio continuato di autopullmann, predisposto dalla Società Torinese per le corse di cavalli, unirà il centro della città con l'ippodromo di Mirafiori. Gli automezzi partiranno da piazza Castello e da piazza Statuto dalle 13,30 in avanti. L'A.T.M., dal canto suo, dovrebbe organizzare una linea corrispondente al tram n. 11.

I negozi, per il 1° maggio, osserveranno il seguente orario: alimentari (comprese le panetterie) e non alimentari (comprese le floreali) chiusi per tutto il giorno; latterie aperte sino alle 13; barbieri chiusi: lavoreranno invece lunedì dalle 8 alle 13; al personale in servizio dovrà essere corrisposto il 50 % dell'incasso individuale di ogni lavorante.

I ristoranti e gli esercizi pubblici osserveranno l'orario normale per tutto il giorno. Anche gli alberghi rimarranno aperti. In base ad un accordo stipulato tra la Associazione degli albergatori ed i rappresentanti della C.G.I.L., L.C.G.I.L. e C.S.I.L., i proprietari dovranno però limitarsi a trattenere in servizio, per l'intera giornata oppure per mezza giornata a turno, i lavoratori strettamente indispensabili. A questi sarà corrisposto l'importo di una o mezza giornata di lavoro oltre la normale retribuzione.

La "novizia" scaccia a bastonate l'uomo che voleva usarle violenza

Il pseudo amico del fratello residente a Genova era invece un individuo assai noto alla Polizia

Un episodio veramente disgustoso è accaduto ieri pomeriggio in un alloggio di corso XI Febbraio.

Al terzo piano di una casa popolare abita la cinquantenne Adelina Carrozzi fu Gaetano, vedova; con lei è una figlia, Concetta, una bellissima ragazza di vent'anni, che, sino ad un paio di mesi fa impiegata in uno stabilimento di barriera di Milano, ha deciso, spinta da un'irresistibile, profonda vocazione religiosa, di prendere i voti e farsi suora di carità. Il mese scorso si presentava alle Carrozzi un individuo sui trent'anni, ben vestito, gentile, dall'aria mite.

— Mi chiamo Michele Michelini e sono ragioniere — diceva alla signora — sono stato a Roma e ho conosciuto là suo figlio Mario. Sta bene e m'ha incaricato di recarle i suoi saluti.

— Grazie! Ma come l'ha conosciuto?

— Ecco... suo figlio, commerciante, s'era trovato improvvisamente, e non per sua colpa, in certe difficoltà. Dalle quali io l'ho tratto, prestandogli una grossa somma...

— Allora, le devo anche la mia riconoscenza!...

— Per carità, non parliamone nemmeno. Una sciocchezza. Volevo poi avvertirla che sarò ben lieto di recapitare a suo figlio lettere o pacchi. Io, ogni due giorni, mi reco a Roma.

Da quel giorno il Michelini diveniva, se non intimo, almeno assiduo frequentatore della famiglia, specie a pranzo e a cena. La signora gli affidava qualche volta missive e involti per il figlio.

L'altro ieri il Michelini capitava in casa delle Carrozzi dicendo di esser giunto fresco fresco da Roma e di dover ripartire entro quarantott'ore.

— Egli m'ha pregato di portargli la sua borsa di pelle con gli indumenti che restano ancora qui.

— Ben volentieri — rispondeva la Carrozzi — ma venga domani.

Il Michelini ricompariva all'indomani, cioè ieri, verso le 11 e 30. La signora Carrozzi era fuori, per le compere. Era sola in casa la ragazza: la quale consegnava al ragioniere la borsa gonfia di roba. Ma mentre la Concetta lo riaccompagnava verso la porta, l'individuo le si precipitava contro e, tappandole la bocca con una mano, tentava di usarle violenza. La sventurata si dibatteva freneticamente e lottava con tutte le sue forze. Infine riusciva a svincolarsi ed afferrare un bastone già appartenente al padre: e con il bastone si lanciava a sua volta sull'aggressore, tempestandolo di colpi e invocando, al tempo stesso, aiuto. Vista la mala parata, l'ignobile individuo se la dava a gambe, dopo aver però agguantato la borsa.

La madre sporgeva immediata denuncia al commissariato di P.S. Borgo Dora. Gli agenti si mettevano subito in caccia e identificavano il sedicente ragionier Michele Michelini in un noto, pericoloso pregiudicato. Venivano a sapere che egli aveva alloggio in una locanda di via Bellezia e vi si recavano di corsa. Ma dall'albergo il furfante aveva già fatto le valigie.

Per la rapina all'agenzia del S. Paolo tre individui rinviati a giudizio

Il quarto, che comandava la spedizione è rimasto ucciso nel conflitto con la forza pubblica

E' stata chiusa l'istruttoria giudiziaria circa la nota rapina alla agenzia di corso Casale dell'Istituto di San Paolo, avvenuta il 5 aprile dell'anno scorso.

Come si ricorderà, quattro individui penetrarono nell'interno dell'agenzia suddetta alle 11,30, cioè dopo la chiusura antimeridiana, penetrando da una porta di servizio che dà nel cortile dello stabile. Padroni, quindi, della situazione, uno dei rapinatori teneva a bada gli impiegati, mentre un altro sorvegliava la porticina d'entrata, e il più audace, il capo della spedizione, tale Boggio Battista, si precipitava alla cassaforte, che era aperta, e ad uno stipo sussidiario per i prelievi correnti, impadronendosi affannosamente di biglietti di grosso taglio per la cifra di quattro milioni, che mise in una borsa, precipitandosi poi fuori dallo stabile insieme ai suoi complici.

Ma sulla strada li attendeva una sorpresa. Agenti della Squadra Mobile, comandati da un commissario, attendevano al varco i malviventi, che cercavano di dirigersi verso un'auto ch'era in attesa sul corso. La Questura era stata messa precedentemente in avviso da un informatore. Uno dei rapinatori, il più rotto alla malavita, cioè il Boggio, armato d'una pistola automatica, apriva il fuoco contro la forza pubblica, che rispondeva uccidendolo ai piedi dell'automobile stessa. Uno solo degli agenti rimase ferito, ma lievemente. Tutti e tre i malviventi vennero arrestati sul posto e di essi il Proc. Gen. Cassina ha chiesto alla Sezione Istruttoria il rinvio a giudizio della Corte d'Assise per rapina aggravata, e complicità in omicidio e collaterali imputazioni per il possesso delle armi.

In un primo tempo era stato fermato pure il commesso dell'Agenzia, in quanto fu sospettato di complicità coi rapinatori, in quanto i ladroni penetrarono per una porta che ordinariamente doveva essere chiusa ma in quell'ora aperta.

Risultò poi che tale porta di servizio rimaneva spesso aperta. I malviventi avevano fissata la rapina per il sabato 3 aprile, ma quel giorno recatisi sul posto trovavano la porta chiusa, e quindi rimandarono la criminale impresa il susseguente 5 aprile. Inoltre venne assodato che il Boggio e gli altri non erano molto pratici della cosa, perchè il Boggio perdette tempo prima di porre le mani sul grosso delle somme in deposito e dovette infine fuggire con quattro milioni, somma assai inferiore a quella che avrebbe potuto asportare.

Comizio alla «Lancia»

Nel settore dei metallurgici, dopo la ripresa quasi totale del lavoro alla Microtecnica, il Sindacato libero annuncia che numerosi altri operai alla Mirafiori ed alla Riv non effettuano più lo sciopero a scacchiera di un'ora al giorno. Circa la vertenza in corso il Comitato direttivo del Sindacato metalmeccanici C.S.I.L. ritiene «che sia opportuna una pronta soluzione sulla base di una revisione salariale che metta le categorie più direttamente interessate alla produzione in grado di migliorare il complessivo loro guadagno, differenziandole giustamente in proporzione alle responsabilità tecniche». Infine, nel pomeriggio di ieri, le maestranze della «Lancia», durante l'ora di sciopero, hanno abbandonato lo stabilimento per ascoltare un comizio sulla piazza del prof. Malorca. La direzione dell'azienda non aveva autorizzato il comizio nell'interno dello stabilimento.

BORSE

Da un facile gioco d'equilibrio iniziale il mercato è stato spinto a raggiungere punti di qualche grado maggiori per l'intervento di larghe compere di diritti e di azioni Sip. Il denaro si è sviluppato con prosia quanto breve espressione anche su Fiat, Montecatini, Anic e Viscosa. Più tardi un nuovo intervento di denaro ha fatto leva sulle Fiat e sulle Anic. Le chiusure hanno rivelato caute compere diffuse in parecchi settori. Dopoborsa dapprima equilibrato, poi indebolito. Diritti Sip a pagamento: minimo 46; massimo e chiusura 50,50; diritti Sip grat. 377.

Titoli	27	28	Titoli	27	28
Ren 02	71 —	71 —	Fiat	366 —	377 50
Ren3½	77 90	77 50	Isotta	34 50	34 75
» f. a.	77 50	77 50	Savigl.	970 —	960 —
Red3½	75 90	76 —	Nebiolo	302 —	302 —
» f. a.	76 —	76 —	Incet	228 —	227 —
Ren5%	99 —	99 25	Monte.	2282	2290
» f. a.	98 90	99 20	Pinerol.	620 —	650 —
Red5%	94 75	94 75	Ilva	308 —	305 —
» f. a.	94 75	94 75	Ansaldi	213 —	205 —
Ric3½	74 925	75 05	Viscosa	6220	6335
» f. a.	75 30	75 30	Fibre L.	2750	2750
» 5%	95 425	95 15	Cir	3600	3600
» f. a.	95 60	95 40	Snia	600 —	600 —
Bte50-I	99 975	99 975	Anic	1170	1265
» 50-II	99 95	99 95	Rum.	153 —	154 —
» 51-I	100 55	100 45	M.pavi	1850	1835
» 51 4	97 90	97 90	Montini	270 —	274 —
Bte 50	99 95	99 90	Zucch.	980 —	997 —
Fer3%	330 —	336 —	Union	376 —	378 —
[illegible] 4½	475 —	475 —	Cert.H.	3350	3250
[illegible]	620 —	615 —	Borgo	3220	3250
[illegible]	945 —	945 —	Farm.	3500	3500
Tur4½	450 —	450 —	Toro F.	705 —	700 —
»5% 33	428 —	428 —	M.A.I.	9400	9400
»5% 37	427 —	432 —	Stella	95 —	97 —
B.Pado	454 —	454 —	Valdar.	5000	5000
» 4%	467 —	467 —	Mor. E	780 —	790 —
» 3,5%	391 —	391 —	Sade	1065	1065
Mtgl.	374 —	374 —	Sarda	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Ferrar	405 —	405 —
[illegible]	410 —	410 —	Siem	250 —	250 —
» 7%	476 —	478 —	West.	520 —	515 —
Pirel.5	950 —	950 —	Param.	460 —	460 —
Fiat 5	1800	1830	Gilard.	510 —	510 —
Olivetti	1040	1037	Frigi	122 —	124 90
A.Gen.	8000	8000	Saffa	1120	1115
» Tore	8475	8465	Lig.gas	500 —	590 —
Medit.	2200	2230	Valso	4050	4050
Merid.	2057	2925	Bergam	11.900	11.850
Ter. N.	149 —	147 50	Coton.	3650	3650
Italgas	30 1/8	30 3/8	Pisa	1040	1020
Sip	1182	1180	Lanza	4100	4100
Terni	465 50	475 —	Ambro	1250	1250
P.O.E.	430 —	428 —	Acq. P.	1410	1430
Unes	412 —	412 —	Florio	298 —	298 —
[illegible]	3252	3232	Buoni 8.	5775	3775
[illegible]	1710	1720	Silos	5800	5800
Marelli	600 —	600 —	Rinas.	4400	4400

Cambi ufficiali per l'esportazione: vere 575; cheq. 574; Svizzera 141. Valute in lire.

Cambi internazionali: sterlina oro 6400-6650; marengo 6000-7050; sterlina b. b. 2000-2040; dollaro b. b. 636-662; Francia 165-190; Svizzera 162-167; oro fino 1056-1076; argento 15700-16400.

La seduta al Consiglio Comunale

Si avrà la Centrale del latte?

Con un'aula poco affollata, alle 21,45 si apre la seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'avv. Casalini, che fa le veci del Sindaco tuttora malato. Si approvano numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui la pavimentazione dei marciapiedi rionali (nelle piazze Crispi, Barcellona, Racconigi, S. Secondo, Borromini, Repubblica, Vittoria e nei corsi Spezia, Svizzera e Racconigi) e l'istituzione di una tessera annuale per i frequentatori delle biblioteche popolari circolanti.

Si riparla, per l'ennesima volta, della progettata centrale del latte, per lo studio della quale il Municipio si accinge a nominare una commissione. «Parole ne sono state fatte molte — esclama l'avv. Chiarioni (u.q.) — ma la centrale resta tuttora un sogno». Quali interessi si celino sotto questa inerzia, il consigliere qualunquista confessa di non sapere, e di proposito ha evitato d'indagare, ma non può nascondersi la portata dei guadagni fatti da quel «centro latte» che dovrebbe cedere il passo alla futura centrale. Un altro consigliere qualunquista, Olivero, si scaglia violentemente non solo contro l'attuale centro, ma anche contro la centrale che dovrà nascere.

A favore della commissione si pronunciano i cons. De Marchi (p.l.i.), P. L. Passoni (p.s.l.), Amerio (p.s.l.) e il prof. Grosso, il quale propone si fissi un termine per l'elaborazione del progetto.

Per la ricostruzione delle alberate del Valentino si procederà presto ad un'asta pubblica e si stanzieranno dieci milioni soltanto per le spese di mano d'opera.

Si discute poi di un contributo a favore delle «olimpiadi culturali della gioventù». Il prof. Grosso (d.c.) sostiene trattarsi di una resurrezione dei «littoriali della cultura» di recente memoria e condanna il criterio di gara sportiva applicato alle manifestazioni dello spirito. «Questa non è una iniziativa culturale — afferma l'avv. Zini — ma una iniziativa di parte». Per questa recisa affermazione si inalbera l'ass. Geymonat (p.c.i.), urlando invettive all'indirizzo dell'oppositore. Corrono parole grosse, altri consiglieri intervengono, e l'on. Casalini deve scampanellare più volte per ricondurre la calma nell'aula.

Anche il comunista Giorsetti, pur approvando lo stanziamento del contributo, solleva alcuni dubbi sull'efficacia delle «olimpiadi culturali». L'on. Casalini pronuncia un caldo discorso, invece, per difendere la necessità di manifestazioni del genere, che potrebbero forse trarre dall'oscurità autodidatti i quali non avrebbero altrimenti mezzi per rivelarsi. Dopo un nuovo intervento del prof. Grosso, la signora Pajetta conclude la discussione. Lo stanziamento è approvato dalla maggioranza.

Movimento federalista europeo. — Sono stati eletti nel comitato direttivo nazionale l'ing. Adriano Olivetti, Alberto Cabella e il dott. Guido Bachi.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 12,25: Canzoni 13,26: Orchestra - 13,50: Novità di teatro - 14,20: Borsa di Torino - 17: Lezione di inglese - 17,15: Lezione di francese - 17,30: Trasmissione da Mosca 17,45: Orchestra napoletana - 18,45: Romanzo sceneggiato: «La lettera scarlatta» di Nathaniel Hawthorne - 19,30: La voce dei lavoratori - 21: Concerto.

Rete rossa - Ore 14,20: Orchestra 14,10: Lumi alla ribalta - 14,52: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 19,10: Canti di montagna - 20,33: Orchestra - 21,46: Orchestra - 23,35: Una tazza di tè», radiocommedia di Beppe Costa.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI DI PERSIA E CINA. Numeroso pubblico di amatori ha visitato l'esposizione-vendita che ha luogo nei locali della Ditta *Cohen, via S. Quintino 22*, I. piano. L'ammirazione per la qualità della merce e per i prezzi è stata dimostrata dal rapido esaurirsi dei migliori esemplari. Da oggi potrete ammirare un meraviglioso esemplare vecchio Kaschan di seta di otto metri quadrati, tappeto unico nel suo genere. L'esposizione continua fino a sabato 30 aprile dalle 10-12 e 14,30-20.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO *via Mazzini 9, tel. 49-127*, comunica che questa sera alle ore 21 inizierà la seconda ed ultima dispersione all'asta. Raccomanda ai Sigg. Clienti muniti di biglietto d'invito, la massima puntualità.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po, via 4. Dias* 4. Consegna gratuita in provincia.

DA OLDENGLAND TUTTI GLI IMPERMEABILI. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. *Torino, Piazza Carlo Felice 67.*

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alte tutto cuoio occasione per lavoratori 900; basse da 1900 a 3900; donna da 600 a 9000; di vero serpente 3900; sandali di pelle bambini e ragazzi da 900 a 300; per donna e uomo da 400 a 1900. Questi prezzi si trovano solo alla *Cooperativa-Calzature, via Cottolengo 23*. Ricordate via Cottolengo 23.

MACCHINE PER CUCIRE. Compra, vende, ripara e trasforma *Bosco Augusto, c. Carlo Alberto 18.*

LIBRI A RATE per tutti, presso le migliori Librerie. Rivolgersi a: *Alleanza, via Carlo Alberto 36.*

STATO CIVILE

Sammartino Angela v. Scala, a. 56; Airola Giovanni, a. 44; Cerato Tommaso, a. 69; Bosio Maria v. Abbo, a. 82; Gribaldo Caterina, a. 19; Pocaleano Bernardo, a. 48; Bozzalla Norberto Giuseppe, a. 66; Granzotto Mario, a. 69; Bressi Giuseppina, a. 79; Massa Caterina, a. 81; Mo Luigi, a. 75; Martinotti Mario, a. 30; Levrone Vittoria m. Meliano, a. 56; Caramellino Eleonora m. Marino, a. 68; Ranza Bianca Maddalena, a. 11; Voglino Pietro Angelo, a. 60; Pons Falletto Maria v. Musso, a. 64; Corelli Teresa v. Ferraglio, a. 62.

Morti 18 - Nati 19.

MOSTRE E SPETTACOLI

Guido Tallone alla Bussola

Figlio di uno dei migliori pittori di scuola lombarda dell'Ottocento, Guido Tallone ha dimostrato presto di avere dal padre ereditato un vivo istinto pittorico, un estro che si dimostrò a tutta prima nelle immagini femminili bravamente colte e definite con una elegante immediatezza. Questa si rilevava soprattutto dalla mostra che l'allor giovane pittore tenne qui a Torino alla Galleria Codebò, or sono quasi vent'anni: insieme a una baldanzosa foga nel segnare paesaggi e nature morte un poco alla brava.

Nella tele che egli ora espone alla Bussola, si nota per prima cosa un notevole affinamento dei mezzi, che sono diventati assai più sobri e scaltriti, con una secchezza di colore appena steso, e qualche lieve impuntatura nei passaggi più densi e rilevati di luce. Per quanto il pittore sia più che mai conosciuto ed apprezzato quale ritrattista, per una sua civetteria, egli ha qui voluto esporre quasi unicamente paesaggi e composizioni di natura morta, a eccezione di un ritratto della madre e di due brevi disegni di bimbo segnati a matita. Nei più felici di questi dipinti, si nota un vivo potere di evocazione di atmosfere, insieme con una grande finezza di passaggi tonali. Si vedano per esempio, tra i paesaggi, quello grande in rosso e verde, «La casa della donna», o l'«Osteria veneziana», con quel senso di distratta decrepitezza, o i «Ruderi a Torcello» con quel desolato umidore sciroccale, o la «Casa sinistrata», o ancora il «San Raffaele» a Venezia, con i bianchi spettrali dei marmi.

Insomma, un pittore di istinto, ricco di istinto. a. r.

All'ASTOR: *L'uomo dei miei sogni*, di Hartman e Maté

Ogni donna si dice nasconda nel cuore un principe azzurro, una signora d'innamorato e di sposo che piglia volto e voce tosto ch'ella abbassa le palpebre. Questo caro fantasma è per Vittoria, la milionaria eroina di *L'uomo dei miei sogni*, un giovane indiano con la penna, reminiscenza (Freud anche qui!) di un'amorosa scaramuccia infantile. Dopo che Vittoria, prigioniera del suo sogno, ha mandato a monte già tre matrimoni, e s'appresta, non troppo persuasa, ad accontentarsi di un quarto partito, il fantasma s'incarna e le si mette ai panni per impedirle di concludere quelle fredde nozze, e entratole in casa combina una quantità di imbrogli e di sconcerti. La ragazza ci s'arrabbia, ma non può far nulla, quel fantasma l'ha messo al mondo lei. Sposerà dunque un fantasma? No, ma il perfetto sosia di lui, l'uomo venuto su dal piccolo indiano che la aveva baciata quand'era piccina. Si chiama Johnny e fa il pompiere. Il fantasma assiste Vittoria nella ricerca e nella conquista dell'uomo che il fato le destina, e combina furbescamente il patereccchio.

Un film che è un giochetto, abile e divertente, anche se un po' troppo insistito e scoperto. Ginger Rogers maschera le magagne del tempo con la sua consumata scaltrezza d'attrice comica, e Cornel Wilde la seconda con amabile scioltezza.

TEATRO NUOVO — Stasera riposo. Domani, alle 21, seconda di «Il Dibuk» di L. Rocca. Riduzione del 50 % agli studenti ed ai dipendenti Fiat. Prenotazione e vendita al salone de «La Stampa».

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sergio Tofano-Laura Solari) — Stasera, alle 21, debutto con «Pensaci, Giacomino!», 3 atti di L. Pirandello.

Riduzioni ENAL nei cinematografi Vittoria, Lux, Ambrosio, Torino, Lamarmora, Augustus, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio Veneto, Monviso, S. Paolo.

Italia-U.R.S.S. — Dal 2 maggio nuovo corso di lingua russa al lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22. Iscrizioni in corso Galileo Ferraris 22, dalle 17 alle 20. Tel. 58-727.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. comica Tofano-Solari, ore 21, «Pensaci, Giacomino!» di L. Pirandello.
Teatro Nuovo: Stagione lirica. Riposo. Domani seconda di «Il Dibuk» di L. Rocca.
Reposi: 16,15 e 21,15 Orchestra Rex Stewart in «Torino in liquidazione» Bacot e i 4 Monferrini.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-832): 17 e 21-1 Allegrini e i suoi solisti, cantano Laris-Macocco.
Smeraldo Danze: ore 21 Due Orchestre, venerdì chic, inviti.
Castellino: 17 e 21 Orch. Lolli cant. M. Carmen e G. Rossi.
Gay Danze: 17 21 Orch. Caracas, negro Mourazel, canta A. Araldo.
Principe: 21 Orch. Orsatti, Chic premi toilettes, Direr. Cariga.
La Serenella: domani ore 21 trattenimenti danzanti all'aperto Orch. Baudino canta Gigi Beccaria.
Augusteo: ore 21 Orch. Canessa.
Sala Claudio Danze: ore 16 e 21.
Ideal Danze t. 52-470: ore 21-3 Orch. Marchetti, canta N. Colombo.

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. c. Garibaldi, t. 44-785
Domani ore 21 e domenica ore 10,30 e 21 trattenimenti danzanti con l'orchestra
RAY MARCHETTI
e i cantanti Nelly *Colombo* e *Tino Vallati.*
Tutti all'*Eden Danze*

SALA DANZE PRINCIPE
(via Principi d'Acaja 43, tel. 75-051)
Questa sera grande serata con premi alle migliori toilettes, offerti dalla Casa di Profumi *Trionfale* di Parma. Canta *Ermanno Costanzo* con l'orch. *Orsatti*; dir. *Cariga.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Seduzione» Rita Hayworth, Brian Aherne, G. Ford.
Ariston: «Una notte a Broadway» Alice Faie, B. Grable, Payne.
Astor: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Corso: «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy e Robert Young.
Doria: Cobra (Maria Montez, John Hall e Sabù); technicolor.
Lux: «I pompieri di Viggiù» con Totò, Taranto, Dapporto, Wanda Osiris e Carlo Campanini.
Metro-Cristallo: Ultimi giorni. Esther Williams, Van Johnson nel technicol. «Luna senza miele». Mattin. 10,30, L. 150.
Reposi: La legione dei condannati, Dick Powell, Maria Toren e Riv. 16,15 e 21,15.
Torino: «Baci, carezze... e pugni» Betty Grable, John Payne. Ap. 14.
Vittoria: «Peccatrici folli» Joan Crawford, F. March, R. Hayworth.

Alexandra: Così vinsi la guerra, Danny Kaye e Virginia Majo.
Alpi: «Casbah» Yvonne De Carlo.
Augustus: «L'eterna armonia» M. Oberon, Cornel Wilde, Muni.
Faro: «Torna a casa Lassie!» con Lassi, R. Mc. Dowell, D. Crisp.
Hollywood: Femmina folle, techn.
Ideal: «L'eterna armonia» Paul Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde.
Lamarmora: «Croce di fuoco».
Massimo: «Strada della felicità» James Stewart, Paulette Goddard, Dorothy Lamour, Henry Fonda.
Nazionale: Femmina folle, techn.
Principe: «L'assalto» Victor Mature, C. Gray, segue Disney. U. 22.
Statuto: Femmina folle, techn.

Asti: «Il giudice Timberlane», Spencer Tracy e Lana Turner.
Mignon (ex S. Carlo): «La famiglia Sullivan» e Rivista.
Olimpia: Riv. stelle Paramount.
Po: Copacabana, Carmen Miranda.
P. Nuova: Il vagabondo, Macario.
Regina: Gianni e Pinotto in «Cervello di Frankestein». Varietà.
Romano: Tragedia Silver Queen e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Sanlelise: «Buca» Tyrone Power e Loretta Young. Ap. 19,30.

Esperia: Alì Babà e 40 ladroni.
Imperiale: Appassionata, Varietà.
Italiano: «Furia nel deserto».
Vinzaglio: Canto del deserto, tech.

Eliseo: Bellezze al bagno techn. Esther Williams Skelton Ap. 16.
Frejus: «Dumbo» technic. Walt Disney e «Fiamme sulla Sierra».
S. Paolo: Anni difficili, Girotti.

Corallo t. 80-821: Ap. 19 «Cigno nero» techn. T. Power, M. O'Hara.
Radium: Io ti salverò, Bergman.
V. Veneto: Il canto del deserto.

Astra: Furia nel deserto, tech.
Excelsior: Sogni proibiti, technic.
Odeon: «Avventura» G. Garson.
Star: La ribelle del Sud, techn. Gene Tierney, Randolph Scott.

Adua: «Innamorato pazzo». Var.
Aurora: «Dumbo» (elefante volante) colori Walt Disney. Ap. 19.
Bresma: I conquistatori, technic.
Fortino: Sangue e arena, techn. R. Hayworth, Var. Yongi-Aliberti.
Nord: Nessuno mi crederà, Young.
Palermo: Agguato sul fondo, tech.
Sociale: Agguato sul fondo techn.

Colosseo: Sogni proibiti, techn.
Italia: Uomo ombra torna casa e Comp. riviste ore 21.
Moderno: Anni verdi, Ridolini.
Piemonte: Il giudice Timberlane.
Spezia: «La moglie del vescovo».

Apollo: «Notti d'oriente», techn.
Diana: «Ritorna se mi ami».
Dora: «Donna perduta».
Edera: Vento di primavera, Ridol.
Lucenlo: Fr.lli Karamazoff «Se ci sei batti 2 colpi» Gianni-Pinotto.
Roma: Agguato sul fondo, techn.

ALLEGRI RAGAZZI!
Domenica mattina 1° Maggio alle ore 10,30 replica, a grande richiesta, della mattinata al
CINE LUX
con biglietto a prezzo unico di L. 100 per ogni ordine di posti farete una scorpacciata di risate con sette capolavori comici di
WALT DISNEY
appositamente scelti per voi.

REPOSI
REX STEWART
e la sua Orchestra Negra con Bacot e i 4 Monferrini
in «Torino in liquidazione»
Film: Legione dei condannati
(Posteggio biciclette)

VITTORIA
Joan CRAWFORD - Fredric MARCH - Rita HAYWORTH - Ruth HUSSEY - Bruce CABOT
in
PECCATRICI FOLLI
CRESCENTE SUCCESSO

LUX
TOTO' - TARANTO
Dapporto - Campanini - Osiris
in
I POMPIERI DI VIGGIU'

DORIA
La bellissima MARIA MONTEZ e Jon HALL
nel technicolor
COBRA
ULTIMO GIORNO

ARISTON
Un brillantissimo film 20th Century Fox
Una notte a Broadway
con Alice FAYE
Betty GRABLE
John PAYNE

CINE TORINO
Un soggetto elettrizzante
BACI, CAREZZE E... PUGNI
con VICTOR MATURE
BETTY GRABLE
JOHN PAYNE

CINE PRINCIPE
Oggi un film avventuroso, emozionante, drammatico in una atmosfera di toccante romanticismo:
L'ASSALTO
con VICTOR MATURE e COLEEN GRAY

ASTOR
Un film spassosissimo
L'UOMO DEI MIEI SOGNI
con GINGER ROGERS
CORNEL WILDE
Columbia-Ceiad

Facilmente potrete evitare di diventare schiavo del vostro stomaco, dato che i disturbi quali: rinvii, bruciori e dispepsia, sono spesso causati da una eccessiva acidità del succo gastrico e pertanto nella MAGNESIA BISURATA troverete un rimedio adatto contro gli stessi. La MAGNESIA BISURATA neutralizza in poco tempo la soverchia acidità del succo gastrico, procurando un pronto sollievo a queste sofferenze. Non trascurate il vostro stomaco! Gustate ogni cibo senza timore di dover poi soffrire, prendendo la MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando avvertite disturbi allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

TIMOR tocca e uccide

La Crema Gibbs per barba? Insuperabile quanto a qualità ed economia, ve lo posso assicurare! Perchè basta pochissima crema per ottenere una schiuma abbondante ed emolliente: il rasoio scorre dolcemente, rade a fondo la barba, e vi lascia la pelle morbida e vellutata.

CREMA DI SAPONE A BASE DI COLD CREAM

Nuovo Prezzo L. 200

BILANCE da L. 16.000
occasioni - cambi rateazioni
AFFETTATRICI d'occasione
TRITACARNE MACINACAFFE'
VOGA Via Acc. Albertina, 29 TORINO - Telef. 46-904

Vendita diretta al privato
Le più lussuose
BICICLETTE
CON FRENO IDRAULICO
A RATE
SALVADOR di G. Regis & C.
TORINO - Strada Mongreno, 74
Telefono 86-105 - Tram 17 e 23

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

Notissima primaria industria italiana affiderebbe concessione vendita per Torino o provincie libere Piemonte sua quotatissima produzione «Preparati per gelati». Indispensabile serietà, referenze, introduzione. Scrivere cassetta 9286 SPI - TORINO

OGGI ULTIMISSIME
ESTHER WILLIAMS
VAN JOHNSON
Luna senza miele

DOMANI AL DORIA

IN NOME DELLA LEGGE

Dopo lunghi anni torna
BENIAMINO MAGGIO

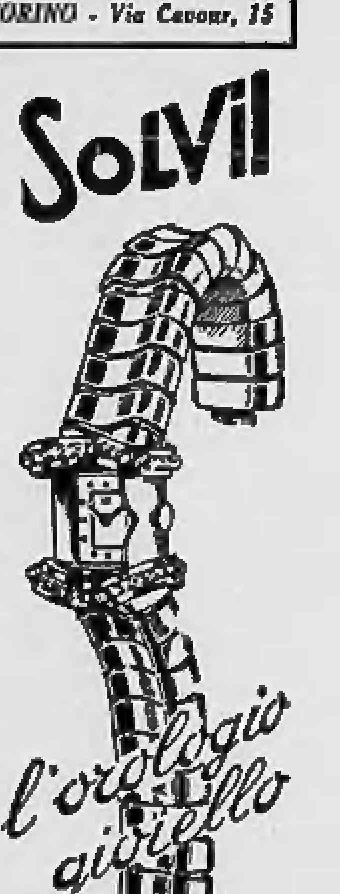
TOVAGLIE
e tovaglioli in carta per famiglie, alberghi e pensioni. Assortimento qualità e prezzo.
VACHINO, v. Lagrange, 3, Torino

CASE ed ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

CEDO
Completamente o compartecipazione avviatissimo redditizio, grandioso locale danze, ristorante, bar importante città Piemonte. Scrivere cassetta 1191, S.P.I., Torino.

DATTERI
Lire 100 al Kg.
Vendita diretta dall'origine al consumatore
ANGELINO - Torino
Via Viotti, 1 (grattacielo)
Telefono 51-054

CIBA
prodotti chimici per analisi
coloranti per microscopia
cartine indicatrici universali
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15



ASMA
NEVRALGIE
disturbi NERVOSI
DIGESTIVI E DI CIRCOLAZIONE
Dr. Uff. dott. RICCI - Simpaticoterapia
via Ferd. di Savoia 3, Roma
BARI, Hôtel Oriente: 4-5 d'ogni mese
TORINO, Hôtel Nazion.: 7-8 » »
MILANO, Alb. Commercio: 9-10 » »
PADOVA, Hôtel Storione: 11-12 » »
Opuscolo gratis da Roma (ASF. 19-12-46)

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
DAL 1926 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Migliaia di dichiarazioni.
Dir. Dott. Comm. CHIUSANO
TORINO, v. Nizza 57, t. 653-467
ore 10-12 — 15-17,30.

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoff
V. Cernaia 26, p. 1°. Visite 10-12 14-16
giorni venerdì, sabato, domenica

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-798
per malattie pelle e veneree
Labor. analisi. Sale sep. ore 11-13; 16-20. Via Gioberti 14 (nuova sede)
Festivi 10-13

Comunismo arcaico

Ai primi di ottobre del 1795 — nel colmo della reazione termidoriana contro la democrazia giacobina e la *queue de Robespierre* — si incontravano nel carcere parigino del Plessis, dove furono per breve tempo detenuti per motivi politici, due uomini profondamente diversi per origini e per temperamento, ma assai vicini per formazione ideologica e per tendenze politiche. L'uno era un nobile pisano, che, acceso di entusiasmo per le idee rivoluzionarie, aveva abbandonato patria, famiglia e agi per servire, in Corsica e in Francia, la Rivoluzione, senza tuttavia perder mai di vista l'Italia e la possibilità di promuovervi un moto repubblicano e unitario. L'altro, un pubblicista piccardo, di umili origini paesane, a cui l'originaria professione di «feudista» aveva rivelato le «orribili usurpazioni della nobiltà» e che, dopo l'Ottantanove, si era gettato nell'azione politica con un'acre ed esasperata passione egualitaria, in cui ai fermenti ideologici di Rousseau si mescolavano le sofferenze e i rancori della miseria sua, dei suoi familiari e dei contadini piccardi e degli artigiani e operai parigini tra i quali era vissuto.

Da quell'incontro fortuito nacque tra i due uomini — Filippo Buonarroti e Gracchus Babeuf — un'amicizia destinata a tramutarsi ben presto, sul piano politico, in comune volontà di lotta contro l'oligarchia termidoriana e la Costituzione moderata e «borghese» dell'anno III. Imbevuti, sin dalla prima giovinezza, delle idee egualitarie e comunitarie del Rousseau, del Morelly e del Mably e dominati, quindi, dal miraggio d'un nuovo ordine sociale fondato sulla «eguaglianza perfetta» e sulla «virtù», avevano poi subito entrambi l'attrazione del radicalismo sociale degli *enragés* e degli hebertisti e della politica d'accentramento economico della Convenzione, e, prima ancora, l'influsso di ambienti (quali la Corsica e la Piccardia) dove erano particolarmente vive le aspirazioni a una spartizione delle terre e, insieme, a uno sviluppo dei secolari «usi» collettivi. Non fa meraviglia perciò che si trovassero d'accordo nel giudicare necessario alla salvezza della Rivoluzione, sempre più gravemente insidiata, un colpo di forza, che abbattesse il regime direttoriale e attuasse quel pareggiamento delle condizioni economiche che solo avrebbe permesso alle masse popolari di conquistare, insieme con l'«eguaglianza reale», quel governo della cosa pubblica da cui erano state, di fatto, escluse. «Communauté des biens et des travaux», obbligo generale del lavoro, equa spartizione fra tutti dei prodotti del lavoro comune (raccolti in grandi magazzini nazionali), minuziosa e razionale regolamentazione dell'educazione, delle occupazioni e persino degli svaghi, ritorno a un costume di vita semplice e austero: tali i principî cui si sarebbe dovuta ispirare la nuova Repubblica.

Era, in sostanza, un programma comunistico: di un comunismo ancora arcaico, tutto impregnato di moralismo pedagogico e rousseauiano, ma che aveva raccolto la lezione del «dirigismo» economico della Convenzione, che si rivolgeva già all'«interesse» dei proletari come alla «guida migliore» per conquistarli all'idea di giustizia sociale, che aveva un certo presentimento della lotta di classe e della nuova funzione sociale dell'industria e delle macchine. Non gli era estranea nemmeno l'idea della necessità iniziale d'una dittatura: se non del proletariato, quanto meno al servizio di esso.

Difficile (e forse impossibile) determinare con precisione quale parte abbia avuto il Buonarroti nella elaborazione di tale programma, nonchè in quella famosa «congiura degli eguali» che i babuvisti ordirono, nei primi mesi del 1796, insieme ad alcuni ex-montagnardi, e che fu stroncata dal Direttorio. Anche l'ultimo suo storico, Alessandro Galante Garrone — che al problema ha consacrato un'intelligente e amorosa monografia (*Buonarroti e Babeuf*, Torino, De Silva, 1949) — rimane pur sempre sul terreno della ricostruzione congetturale. Dalla sua analisi risulta tuttavia confermato che alle posizioni comunitarie del *Manifeste des égaux* il Buonarroti giunse in parte attraverso un processo autonomo; e che del babuvismo fu veramente il teorico, l'uomo di cultura, il «legislatore» e, in pari tempo, il «tattico». E riesce meglio precisato il carattere del babuvismo stesso: non semplice utopia, appartenente piuttosto alla preistoria che alla storia del socialismo moderno, nè estremo rigurgito del giacobinismo, ma movimento complesso, nel quale, accanto a elementi utopistici e arcaici, si ritrovano motivi sollecitatori o anticipatori di nuove istanze politiche e socali.

Diversa fu la sorte toccata ai due cospiratori. Babeuf perì nel 1796 sulla ghigliottina. Buonarroti — condannato alla deportazione a vita, ma liberato poi all'avvento del Bonaparte — visse invece abbastanza da aver parte (e una parte di primo piano) al movimento carbonaro, da assistere alla Rivoluzione di Luglio e al sorgere del sansimonismo e dell'owenismo, da collaborare per qualche tempo col Mazzini e da trasmettere l'idea della dittatura rivoluzionaria al Blanqui. Ma rimase sempre fedele alla «réligion sainte de l'égalité» e alla memoria del «tribuno del popolo»: di cui rievocò, nel 1828, la figura e lo sfortunato tentativo in un libro, *La Conspiration des Egaux*, che ha ancor oggi un posto a sè nella storiografia della Rivoluzione, come iniziatore di quell'interpretazione sociale dell'opera del Robespierre, delle lotte della Convenzione e del Terrore, che è stata ripresa nel nostro secolo dal Mathiez.

Paolo Serini

Una bottiglia del 1858

Forse vendemmiò quei grappoli un reduce dalla Crimea con indosso il cappotto turchino; viveva Giulia di Barolo...

(Dal nostro inviato speciale)

BAROLO, aprile.

Mi hanno detto che il presidente Einaudi vada più altiero del Dolcetto che egli produce nel suo podere di Dogliani che della sua scienza di economista. E chi me lo ha detto scoteva sorridendo il capo, come per commentare: "Questi illustrissimi, sono sempre un po' matti". Ora io non mi meraviglio che Einaudi abbia quell'orgoglio; mi meraviglio che la gente se ne meravigli.

Produrre vino è fare tre cose in una volta. Opera di bene, per coloro che ne berranno e ne avranno conforto, compagnia, gioia, oblio, salute. Opera vantaggiosa alla prosperità del paese, tanto maggiore se quel vino piacerà alle genti forestiere e sarà richiesto di lontano e navi ne caricheranno le stive e i viaggiatori verranno apposta in Italia per berlo sul luogo ove è nato, chè questo è altrettanto potente motivo per recarsi nel paese straniero quanto il celebre museo o il lodato panorama. E infine e soprattutto, opera d'arte. Incerto come sono se mettere nel novero delle arti la musica ed il cinematografo, su questo non ho dubbio alcuno; colloco il vinificare subito dopo la poesia, accanto alla pittura. Ora all'artista non importa certo essere lodato per la sua cultura, e perchè lo hanno fatto membro di una commissione. Einaudi prima di essere un dotto e un politico è un artista; dell'opera d'arte si vanta, quella sola gli preme, a quella raccomanda la sua fama, più che ai suoi libri e alla sua saggezza di capo dello stato. Vediamo del resto che la rinomanza di Renato Fucini è affidata, più che ai suoi bozzetti, al Dianella delle sue terre, un vino lucido, sapido, fragrante, asciutto; e quella di Ferdinando Martini quasi soltanto al cocktail Martini (di cui non ha per nessun merito, perchè non lo ha inventato lui). Il presidente è sulla buona via; del suo vino me n'era già giunto il grido a Roma; e ad ogni modo in questi giorni, ogni volta che mi sono trovato a bere di questo Dolcetto che poi non ha nulla di dolce, è sbarazzino e frizzante, c'era sempre qualcuno che mi parlava del Dolcetto del presidente.

E mi auguro che dal suo esempio prendano coraggio i vinificatori piemontesi, e tornino alla tradizione; chè come oggi i pittori si perdono dietro i capricci di Picasso, così oggi gli artisti del vino dietro il cattivo gusto degli americani. La natura ha regalato loro vitigni eccellenti, da cui si fa la Barbera e la Freisa e il Grignolino, e soprattutto questo meraviglioso, aristocratico vitigno che si chiama nebbiolo; un grappolo di chicchi piccoli e fitti, dalla buccia turchina che una lieve pruina fa più chiara, quasi azzurrognola; delicato, come si conviene a così antica prosapia, ma educatissimo; dovunque lo allevino viene su diverso, perchè è sensibile alle menome differenze del suolo e del clima, ma sempre dà un prodotto eccellente, sì che qui in Piemonte secondo i luoghi dà il Barolo, o il Gattinara, o il Lessona, o il Ghemme, o il Carema; ed in Valtellina il Sassella e il Grumello e l'Inferno. Gli ha dato, la natura, ai vinattieri piemontesi, colli aprichi e valli poco cupe che si spalancano al sole, ed un clima temperato, sì che il sole va ad annidarsi nei grappoli ed a celarsi nelle vinacce e rinasce dalla fermentazione con moderato ardore, con giusta pienezza; non così schizzinoso come ai settentrione, non così sbracato e chiassone come sotto il 40° parallelo. Eppure me li descrivono scoraggiati da non so che fatti contingenti, e spaventati dalla concorrenza, e smarriti a sodisfare il gusto di consumatori frettolosi; abbandonano la produzione dei grandi vini, si buttano all'oleografico ed al dozzinale, ai vermut, agli spumanti, alle contaminazioni di prodotti diversi.

D'altro canto, mi dicono, gli osti e gli albergatori del Piemonte, non si gloriano più dei loro vini, preferiscono farsi arrivare da altre regioni vinelli facili e a buon mercato; e questa è stata anche mia esperienza; a Torino, in una trattoria di cui vi dirò il nome all'orecchio, non sono riuscito a farmi portare questo o quel vino piemontese, non ne avevano uno che è uno, mi offrivano Valpolicella o Frascati, che sono vini rispettabili al loro paese, ma insomma, è come andare nel più raffinato ristorante di Parigi e sentirsi offrire gli spaghetti.

Parlo di queste cose con un vecchio produttore di vini che mi ha invitato alla sua tavola; lo guardo, lo ascolto parlare, vecchio d'anni, ma l'occhio limpido e un candido ciuffo allegro sulla fronte e il sorriso lieve sulle labbra fresche (sfido io, le ha conservate fresche questo bagnarle per settant'anni nel più nobile vino del mondo); e me ne viene la stessa stupita ammirazione, lo stesso senso di venerazione che mi suscita per esempio Morandi, quando vado a trovarlo nel suo studio in via Fondazza a Bologna e mi mostra le sue opere più recenti. Ma che differenza c'è fra il mio ospite e il buon pittore o il buon poeta? Le sue materie prime sono la terra, e l'uva, e il clima, e il sole; la sua tecnica sono certe regole per raccogliere e scegliere le uve, far fermentare il liquido, svinarlo, invecchiarlo; e va bene, questo basta per essere vinattiere, come basta per esser chiamato pittore avere i colori e quello che si chiama un certo mestiere. Ma solo un felice estro, un'irrequieta e imprevista sensibilità, congiunta ad un senso di armonia e di proporzioni e di misura, ha fatto eccellente Morandi, e fa eccellente artista il mio ospite; unica irripetibile opera d'arte è il colore di questo barolo del 1931 lentamente versato nel bicchiere, il profumo che ne [illegible], il vigore sicuro e gentile con cui fluisce sulla lingua e pennelleggia palato ed esofago.

E come il pittore, all'amico che gli vuol bene, spiega cosa ha voluto dire e perchè si è espresso in quel modo e cosa aveva in mente quel giorno di grazia che il quadro è nato, così il mio ospite m'invita a confronti e giustifica i risultati e racconta come ha tratto partito di certe annate benedette, 1924, 1927, 1931, 1935, 1936, che il rapporto fra l'ardore del sole e la umidità delle pioggie e delle rugiade fu perfetto; e fa vedere come dentro questo vetro il vino s'è colorato in modo diverso che dentro quest'altro. Sa il pittore che una data cornice, un certo sfondo, una certa luce sono necessarie all'opera d'arte; il mio ospite ha fatto stappare le bottiglie qualche ora prima di berle perchè questo vino va scrudito, subito aperto ha una certa asprezza che poi la cordialità dell'aria fa scomparire (così certe bellissime donne, scontrose e rigide al Pincio della sera, dopo qualche ora di gradita compagnia s'ammorbidiscono, si disciolgono in sorridente abbandono); e fa venire bicchieri di più fine cristallo per le annate più venerande. E per dimostrarmi che la vera nobiltà del vino si manifesta nel profumo, che il profumo deve sopravvivere nel vino eccellente, al decadere al mutarsi allo spegnersi per vecchiaia delle altre qualità (e per questo, mi dice, il barolo è superiore anche ai migliori vini di Francia, perchè ha un profumo più vivo, più fresco; quei vini lassù, dice, anche i migliori, sono un po' come quelle bellissime quarantenni che trionfano nella società, e fino che non hanno quell'età non le guardano nemmeno; perfettissimamente vestite e truccate e adornate, ma con un che di imbalsamato, di immobile, di accademico) — per dimostrarmi questo fece venire una bottiglia del 1858.

Pendeva essa tralcio dagli aleramici colli, avrebbe detto il Carducci, che non erano ancora andati soldati quelli che poi combatterono a Solferino e a San Martino; vendemmiò quei grappoli, forse, un reduce dalla Crimea, con indosso il cappottone turchino che si regalava ai congedati; viveva ancora la benefica marchesa di Barolo, che da soli quattro anni aveva chiuso gli occhi al suo fedele Silvio Pellico. Il tappo novantunenne sforzava ancora con giovanile turgore il collo della bottiglia. Se ne versò un liquido pallidissimo, che sembrava non sopportasse la grande luce della stanza. Non aveva più corpo, il sapore non saprei definirlo, c'era tutto, pieno, ma la lingua non se ne impregnava, pareva venisse di tanto lontano, come una voce limpida e tenuissima di campana che viene dall'altra parte della valle. Ma l'aroma era fresco e prepotente, generoso e ardito, ci dilatava le narici, s'allargò come nuvola sulla tavola, invase la stanza, l'appartamento, la casa; scese dal piano di sopra, di corsa, la signorina Celestina, affrettandosi a quel richiamo: «scommetto — disse — che avete aperto una bottiglia del 1858».

Paolo Monelli

L'Italia si fa onore al Salone dell'Aeronautica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Ieri è stato realizzato il primo collegamento aereo-commerciale in elicottero fra Parigi e Londra. Esattamente alle 14,52, dopo un volo di due ore e 20 minuti, compresa la fermata di un quarto d'ora al Touquet, sulla costa francese, per le formalità di dogana, l'elicottero è sceso direttamente sul piazzale degli Invalidi, che è sulla riva della Senna, a 50 metri dal Ministero degli Affari Esteri, e a 200 metri dai Champs Elysées. Fra il piazzale degli Invalidi, trasformato in aeroporto e i Champs Elysées, c'è il Grand Palais, dove il Presidente della Repubblica inaugurerà domani mattina il XVIII Salone dell'Aeronautica.

Per ragioni di prestigio la Francia ha organizzato ancora quest'anno un Salone dell'Aeronautica, sebbene, al contrario del Salone dell'Automobile, esso sia di interesse commerciale molto relativo; è ovvio inoltre che in materia di aviazione i paesi non tengono molto a rivelare i loro ultimi perfezionamenti.

Per questa ragione, probabilmente, la Russia è assente, e anche le industrie aeronautiche anglo-sassoni hanno dato al Salone di Parigi una partecipazione di pura forma. Gli Stati Uniti presentano tuttavia, ma bisogna andare sul campo di Orly, per vederli, i loro giganteschi «Stratocruiser» e «Shooting Star», il che basta per dimostrare la loro supremazia aerea.

Sono egualmente presenti la Svizzera, l'Olanda, la Cecoslovacchia e l'Italia. La partecipazione italiana è particolarmente interessante: espongono la Fiat, la Breda, Piaggio, Macchi, SAI-Ambrosini per i velivoli e Alfa Romeo, Isotta Fraschini e SAI-Ambrosini per i motori. Nel settore dell'equipaggiamento di bordo espone l'Ottico-Meccanica Italiana. Le varie case costruttrici sono riunite in uno stand unico, che è, per estensione, un sesto circa del salone. Fra i velivoli italiani, oltre a vari modellini che sembrano giocattoli di lusso, la Fiat presenta un monoplano monomotore da turismo e un monoplano monomotore per allenamento e alta acrobazia, che marcia a 600 km. l'ora.

L'esposizione collettiva dell'Italia dimostra — scrive Le Monde — cosa è capace di fare una nazione schiacciata dalla sconfitta ma il cui lavoro e ingegnosità costituiscono la garanzia di rinascita».

m.

Margaret si meraviglia della bellezza di Capri

Il viaggio sulla lancia dell'ex-re - Visita alla Grotta azzurra

L'arrivo nell'isola della principessa (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Capri, 28 aprile.

Questa mattina la principessa si è svegliata alle 8 e mezzo precise nella grande camera da letto del suo appartamento all'*Excelsior*. Si è alzata subito ed ha fatto colazione sul terrazzo, assaggiando con cordiale appetito tè, pane tostato e marmellata d'arance. Fin dalle otto un gruppo di giornalisti e di fotografi stazionava all'entrata dell'albergo, lapis e taccuini alla mano. Chi diceva che Margaret sarebbe partita alle 10,30 per Sorrento e di lì avrebbe raggiunto Capri, chi sosteneva che la principessa avrebbe visitato il museo nazionale e a Capri si sarebbe recata soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Al museo, intanto, vi era grande fermento. Direttore, intendente, uscieri, correvano qua e là scambiandosi ordini ed eseguendoli.

Lo stesso vestito

Un grande tappeto rosso, accuratamente spazzolato della naftalina, era stato disteso lungo lo scalone. Al museo aspettavano, aspettavano giornalisti e fotografi in gruppo sempre più fitto, aspettava a Capri il grosso della stampa, partita di gran furia col primo piroscafo; aspettavano questurini, autisti, vetturini, curiosi, sciuscià, portieri, molti, moltissimi, in uniforme impeccabile e bottoni argentati. Il direttore dell'albergo, in abito di cerimonia, passeggiava nervoso avanti e indietro nella hall, passando il dito sospettoso sui mobili, cambiando posto a una poltrona, osservando diffidente il via vai dei clienti e le furtive apparizioni dei più intraprendenti cronisti.

Sono le 11,21 quando Margaret scende a piedi il grande scalone. Ha cambiato programma all'ultimo momento: niente museo, niente Sorrento. Ci passa davanti sorridente, rittissima, fra i «clac» delle macchine da presa e lo spingersi delle teste. Indossa lo stesso vestito del giorno prima, grigio perla, con una breve giacchetta, collo, polsi, cintura bianchi. I guanti, la borsa, le scarpe a tacco alto, la *cloche* di paglia intrecciata, sono pure bianchi; le unghie sono smaltate di un rosa leggero. Non porta anelli; soltanto al braccio sinistro un braccialetto di linea semplice. Uno sguardo circolare, un altro sorriso a denti aperti e scompare nella «Rolls Royce» dell'ambasciata britannica. Sono con lei il maggiore Harvey e signora, il barone Quaranta di Sanseverino, del cerimoniale degli Esteri.

Dieci macchine si buttano all'inseguimento. I primi arrivati fanno appena in tempo a vederla salire sulla lancia azzurra «M. E. 91», che fu dell'ex-re Umberto. Ha cambiato il cappello con un fazzoletto a fondo rosa a disegni verdi e azzurri. Incomincia l'inseguimento a bordo di un motoscafo. Tempo bellissimo, mare appena increspato. Napoli è già lontana, in una nebulosità leggera. A Capri arriviamo appena in tempo per vederla scendere dalla lancia e salire su una macchina aperta con i sedili coperti di velluto. E' a riceverla il sindaco di Capri con un mazzo di rose bianche, che le rivolge un breve benvenuto. Il complesso dei fotografi e cronisti si è fatto massa compatta e omogenea. Margaret stringe la mano al sindaco e mostra di ignorarci.

In alto, sulla piazzetta del paese, sui marciapiedi, ai tavolini del caffè, sulle porte dei negozi, un'altra folla, più indifferente, turisti, un'amalgama di camicie fatte a strisce, a quadri, a bolli, fiori, animali; cappelli, paglie, berretti, baschi, visiere, barbe, unghie smaltate, cipria, crema, belletto, un alzarsi di commenti nelle lingue più diverse.

C'è persino — disorientata e indolente — una coppia di negri. Lei in barracano, lui in maglietta. Si tengono per mano, girando gli occhi mobili. Margaret, sicura, si avvia verso l'albergo, sale all'appartamento, cinque stanze, vista sul mare. A pranzo siede a un tavolo d'angolo in mezzo agli altri commensali. Non pare affatto turbata dagli sguardi che piovono d'ogni parte. Parla volubilmente con gli amici, muovendo appena le lunghe mani affusolate. Ordina risotto con fegatini e piccata di vitello. Vino locale, bianco e rosso.

Un vecchio marinaio

La notizia di una visita di Margaret alla Grotta Azzurra, giunge come fulmine a ciel sereno fra i giornalisti appena seduti a mangiare. Le ordinazioni rimangono a mezz'aria, i piatti tornano indietro intatti. Fra uno smuovere di sedie e un brusio di commenti, la sala si vuota, si prende la funicolare, si corre al porto ad accaparrarsi barche e motoscafi. I primi arrivati trovano, al posto del cordone di polizia che si erano aspettati, tre o quattro barche dondolanti. Non ci sono curiosi. Arriveranno più tardi, radi, al seguito della «M.E. 91».

«E' bellilla assai» commenta un vecchio marinaio; «Non pare una inglese». «Bellilla sì», in coro, gli altri. Dalla lancia Margaret scende su una barca con il seguito. Un marinaio stende un fazzoletto bianco e la principessa siede accanto alla sua dama di compagnia. Inutilmente dal ponte superiore il comandante grida facendosi portavoce con le mani «Niente fotografie. Aspettate all'uscita». Un fotografo animoso e massiccio, in bilico su una leggerissima imbarcazione, scatta dieci volte. «It's marvellous» ripete due volte Margaret, gli occhi azzurrissimi spalancati come a non perdere sensazioni. «It's marvellous». La voce si abbassa, dolcissima.

All'interno delle grotte sei barche l'attendono. Si accendono nell'azzurro intenso i lampi di magnesio.

Più tardi la principessa è andata in gita a Pizzolungo di Tragara a vedere i Faraglioni, poi è tornata in albergo ed ha trascorso qualche tempo nel suo salottino che è arredato con poltrone in cretonne. A cena indossava un vestito verde, a bolle verdi più scure. Da alcune indiscrezioni sembra che domani mattina alle 8 a bordo della lancia azzurra uscirà in mare per fare il bagno e starà fuori tutto il giorno.

s.

MUSICA E TEATRO

Don Giovanni al Nuovo

Come sovente accade davanti alle grandi opere d'arte, s'ha l'impressione, al primo sguardo, che il *Don Giovanni* sia facilissimo e aperto; e certo v'è una parte di immediata comunicazione. Ma un'altra invece vuole, per esser goduta, una ricerca di verità, che le condizioni native dell'opera e la corrotta tradizione celano. Fra tante difficoltà di penetrazione, che più volte s'è qui tentato di illustrare e che si rinnovano allorchè un complesso di studiosi e colti concertatori si ripropongono le varie specie di problemi interpretativi e pratici, son quelle dell'entità drammaturgica di parecchi personaggi, donde deriva l'unità e la sostanza dell'opera.

Nel riassolvere questa, la riflessione si appunta, per esempio, su Donn'Anna, la quale sorse quale soprano lirico, vedendosi in lei come una giovinetta semplice, che soltanto le emozioni della vita spingono agli accenti tragici. Dacchè la Schroder Devrient assunse quella parte, parve necessario una cantante veemente. Se interrogate la musica di Mozart, si fa chiaro che Donn'Anna è fino a un certo punto «tragica», e che attribuirle l'animo e il fare di una Leonora o di una Reszke è sbagliatissimo. Elvira è borghese, ma fino a un certo punto. Abbandonata, impreca e trama in vendetta. Mozart la eleva tuttavia a una idealizzazione insistita, nel punto in cui ella si propone di salvare l'amante, più che di riconquistarlo. In quel momento la borghese ha un'alta funzione drammatica e simbolica. E' poco più di un'ombra sulla soglia d'un regno già popolato di ombre. Zerlina è anch'essa complessa, malgrado l'apparente ingenuità. Mozart equilibra in lei la curiosità e il dovere, la tentazione e il pudore, la concessione e la volontà, e, ponendola al centro del primo finale, risolve nel grido che invoca aiuto il piccolo dramma erotico e morale di lei e il più vasto dramma di Don Giovanni. Questi è senza dubbio difficile a scoprire, poichè sotto le avventure che si svolgono nella scena, attraverso i canti si diverse nei dialoghi con le tre diverse donne e con Leporello, attraverso le allusioni di Leporello e la catastrofe e i tanti riferimenti alla sua mentalità, si intravvede un dramma assai più ricco di quello scenico, aneddotico.

In sostanza bisogna mettersi davanti al *Don Giovanni* come al *Faust*, come cioè per un dramma in aspetto di commedia, nella quale essenziale è il segreto dramma, non l'apparente varietà degli episodi, il dramma di una coscienza volitiva e audace, che fallisce i suoi scopi e resta delusa e punita. E la poesia dell'opera sta evidentemente non nella morale della favola, ma nella rappresentazione, squisitamente mozartiana, dei sentimenti e delle azioni, e nel pre[illegible] dell'al di là. Così, vissuto sulla terra, Don Giovanni si estrania dalla terra. In questo senso si intenderebbe Goethe che pel suo *Faust* voleva una musica come quella mozartiana del *Don Giovanni*.

Queste e tante altre sottigliezze e le molte sfumature che si rivelano a chi studia con lungo amore il capolavoro, a chi può preparare con agiatezza la realizzazione, non eran da cercare nella esecuzione d'iersera. E tuttavia non mancò alla rappresentazione vivacità e distinzione. Il maggior merito toccava a Mariano Stabile, protagonista e regista. Quand'egli era in scena sembrava riempirla con la sua esperienza, col suo talento, e indurre, perfino costringere, i meno agili a caratterizzare le loro singole parti, ad assumere quel tono intenso e lieve, che è uno dei prodigi di Mozart. La perspicacia, la prontezza, dello Stabile animarono i vari momenti della complessa persona scenica: la grazia nel sedurre, l'astuzia nell'evadere, la resistenza al destino ebbero i più giusti ed evidenti accenti. Accanto a lui il Munteanu fu come sempre delicato e sicuro. Brava, Ornella Rovero, il tubante e piacevole Zerlina. Bravi anche il De Taranto, il Ferrein, i quali con la Ravina, la Gavazzi, e il Dalamangas completavano lo stuolo dei solisti. Ciascuno di essi ebbe segni di consenso a scena aperta, rinnovandosi alla fine degli atti col maestro Perlea, che accortamente aveva concertato l'orchestra, per raccogliere calorosi applausi. Il pubblico era più del solito numeroso.

a. d. c.

Al Carignano: *Il malato immaginario* di Molière

Voltaire aveva definito il *Malato immaginario* una farsa nella quale si trovano molte scene d'alta commedia; Geoffroy scrisse che è necessario capovolgere il giudizio, e che quella di Molière è una eccellente commedia di carattere, ove si trovano alcune scene che si avvicinano alla farsa. Come tutte le grandi opere vitali, essa può essere infatti interpretata, e fu interpretata, in vario modo. Ne fu messa in luce l'intima tristezza, la detta un poco *lugubre*, Daumier ne diede un aspetto pittorico stupendo e addirittura tragico. Vi si vede il malato immaginario rantolante, atterrito, nell'incubo del medico che lo sovrasta; no, non è immaginario quel malato, noi conosciamo il suo male, è la nevrastenia, l'ossessione, la paura della morte. E poichè la commedia è profonda nelle variazioni leggere, così anche vi si rappresenta un tremendissimo male morale, lo sfrenato egoismo, l'attaccamento alla vita, e quel distruggere la vita per volerla salvare ad ogni costo, anche dai morbi di fantasia, anche dall'angoscia.

E' la natura misteriosissima che si leva a sconvolgere la falsa scienza, la ridicola scienza degli uomini. E Brunetière osserva che l'odio di Molière per i medici derivava non solo dall'essere egli ammalato senza che i medici riuscissero a guarirlo, ma dalla loro presunzione di combattere, pur immersi nella più completa ignoranza, la smisurata potenza della Natura. La Natura era la divinità di Molière: «La natura da sola quando la lasciamo fare esce dolcemente dal disordine nel quale è caduta...». Ma con questa commedia Molière finì. Mentre la rappresentava, il male lo aggredì implacabilmente, e poche ore dopo una macchia di sangue scendeva a tingere, immensa ombra, la visione del lucente spettacolo. Il dramma dell'ipocondriaco, la battaglia contro Diafoirus e figlio che rappresentano nei secoli dei secoli la schiavitù della mente umana, il dogmatismo che vieta il libero contatto con la viva realtà, tutta questa forza di penetrazione e intuizione, può essere dunque tradotta in scena o su di una nota spensieratamente farsesca, o con un soffio di celata disperazione. Sul largo riso, sulla soluzione tutta giocosa del dramma, sulle trovate a volte un po' grosse, sul linguaggio un po' rude, sulla vivacità violenta hanno puntato con irresistibile effetto commedianti e uomini di teatro celebri.

La commedia è stata rappresentata iersera dalla Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana, con la partecipazione di Luigi Almirante. Regista Renzo Ferrieri, che ha dato allo spettacolo vivacità, raffinatezza, in una cornice scenica, esile, sintetica e appariscente in quelli che sono per dir così i simboli e gli attributi grotteschi e gli spiritelli arguti della buffa, e non buffa, invenzione molieresca. Un certo artificio che dominò nelle prime scene, inducendo gli attori a un che di manierato, si sciolse via via, e nella seconda parte dello spettacolo la comicità e l'estro proruppero liberamente. Luigi Almirante era Argante, ch'egli mise in piedi con quella cura del particolare burlesco, con quel senso plastico e garbo ironico, che da tanti anni gli conosciamo. Briosissima Enrica Corti (*Tonina*). E gentilissima nella sua particina Grazia Migneco (*Luisa*). Il Delfini era un ameno Signor Diaforetico, e ricordiamo pure cordialmente Renata Salvagno, Itala Martini, il Berica, il Monticelli, il Lotta. Si rappresentava una grande opera, e gli attori si dimostrarono impegnati, volonterosi; e ottennero così effetti piacevoli, divertenti, con un'attenzione forse più rivolta alla luminosa esteriorità spettacolare, che alla potenza del testo. Molti gli applausi e insistenti, alla fine della rappresentazione.

f. b.

E' morto il pittore Pratella

Napoli, 28 aprile.

Un grave lutto ha colpito l'arte napoletana con l'improvvisa morte del maestro Attilio Pratella, una delle figure più note della pittura italiana. Aveva 90 anni.

"ERIDANIA" Zuccherifici Nazionali

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN GENOVA
Corso Andrea Podestà, 2

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1948

Si informano gli Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1948 sarà esigibile a partire dal 2 maggio 1949 nella misura di L. 400 per ogni azione:
— sulle azioni già al portatore rese nominative mediante stampigliatura, contro ritiro della cedola n. 20;
— sulle azioni rappresentate dai certificati nominativi, contro stampigliatura dell'apposita casella sui certificati stessi.
Il dividendo sarà pagato presso la SEDE SOCIALE in Genova, corso A. Podestà, 2, oppure presso le seguenti Banche:
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— CREDITO ITALIANO
— BANCO DI ROMA
— BANCO DI NAPOLI
— BANCO DI SICILIA
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Sedi di: Genova Milano - Torino - Roma
— BANCO AMBROSIANO - Sedi di Genova - Milano.
— BANCA POPOLARE DI NOVARA - Sede di Genova.
— BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - Sede di Genova.
— ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO - Sedi di Genova - Torino.

AUMENTO DEL CAPITALE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 20 aprile 1949, il capitale sociale è stato portato da L. 340.000.000 a L. 3.300.000.000 mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 300 a L. 2750 ed emissione di n. 400.000 nuove azioni con godimento 1-1-1949, delle quali 380.000 di cat. «A» e 20.000 di cat. «B», da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione di nuova emissione per ogni due azioni in circolazione delle reciproche categorie.
L'operazione avrà luogo contro presentazione delle azioni in circolazione per la stampigliatura e per l'assegnazione delle nuove azioni come segue:
— Per le azioni di cat. «A», presso la Cassa Sociale in Genova, corso A. Podestà, 2, a partire dal 2 maggio p. v. e fino al 30 giugno 1949 anche presso le Banche di cui sopra. Trascorso il termine del 30 giugno p. v., le domande di assegnazione saranno accettate esclusivamente dalla Cassa Sociale.
— Per le azioni di cat. «B» esclusivamente presso la Cassa Sociale in Genova, corso A. Podestà, 2, con decorrenza dal 2 maggio p. v.
Genova, [illegible] aprile 1949.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA DONNA PIÙ POTENTE D'EUROPA

Come Anna Pauker, sacrificando la propria famiglia, facendo causa comune con gli assassini del marito, tradendo al tempo stesso il paese e i vecchi compagni di partito, sia riuscita ad assumere poteri dittatoriali in Romania e a diventare più potente del re che ella stessa ha detronizzato.

Troverete questa narrazione documentata in «Selezione» di maggio, insieme a molti altri articoli d'irresistibile interesse, tra i quali:

Vivete più a lungo! Il corpo umano ha disponibili 100 anni di vita: molti di noi se l'accorciano con la propria negligenza.

Una donna in lotta con la paralisi infantile riesce da sola e senza aiuti ad arginare il morbo spietato.

La corsa che entusiasmò il mondo. L'era dell'automobile iniziata da una folle corsa tra New York e Parigi, attraverso l'America e l'Asia misteriosa.

C'è una svolta nel matrimonio. Il primo bambino è una svolta determinante per la futura felicità dei coniugi.

L'arte segreta del «Re delle manette», il quale si faceva rinchiudere dentro le celle sprangate, nelle bare sigillate, nei sacchi cuciti e riusciva ad evaderne dopo qualche minuto.

Con i visitatori del blocco di Berlino. - Il villaggio di San Guido. - L'enigma della bella nuotatrice. - Perchè l'operaio si affeziona al lavoro. - Come Stalin vede il futuro.

OFFERTA ECCEZIONALE ai collezionisti di SELEZIONE
Se volete arricchire la vostra biblioteca e conservare intatti i sei primi numeri di «Selezione», procuratevi subito la nostra magnifica legatura a fascicoli mobili, tutta tela, impressioni in oro, al prezzo eccezionale di: LIRE 600
Acquistatela presso la vostra edicola abituale o, se ne fosse sprovvista, ordinatela a: «Selezione» - Via Morone 8, Milano.

Distribuzione in Italia: PERIODICI MONDADORI

170 PAGINE 100 LIRE Selezione dal Reader's Digest

Prevengono e curano le malattie delle vie urinarie
COMPRESSE DI ELMITOLO

SORDO?
«LECTRON» costruito secondo le recenti scoperte della scienza vi fa
RIUDIRE BENE
all'istante, e frattanto riduca l'orecchio e migliora la salute. Il più piccolo non valvole e batterie incorporate; si nasconde sotto la cravatta. UNICO RIMEDIO CONTRO LE SORDITA' - ACCESSIBILE ALLE MODESTE BORSE
Opuscolo, prove ed esame GRATIS senza impegno d'acquisto. Cercansi collaboratori, specialisti e rappresentanti. Sconto ai rivenditori.
ELSON (dott. A. LIBERATORE) - MILANO - Corso Magenta, 10 Telef. 80-754 - 800-754
Esclusivista della «LECTRON LIMITED» per Italia e Svizzera.
TORINO ALBERGO SITEA il 3 maggio ore 9-20 il 4 maggio ore 9-11,30

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

l'insetticida del 1949
D.D.T. B.P.D.
EXTRA
All'OCTA - KLOR
è il nuovo insetticida per tutte le esigenze e contro tutti gli insetti
● a effetto immediato e duraturo
● attivo anche contro le mosche resistenti ed assuefatte al D.D.T. comune.
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

ULTIME NOTIZIE

Sciangai sotto l'incubo della quinta colonna

Una palizzata di 40 chilometri cinge la città - Affannosi preparativi di difesa - Movimento di truppe - Caos economico

(Nostro servizio speciale)

Sciangai, 28 aprile.

Ritorno ora da un giro di ispezione delle difese esterne di Sciangai, una passeggiata di quaranta chilometri nei dintorni della «perla d'oriente». Il perimetro difensivo della città è irto di barriere, trappole per carri armati, artiglierie. Direste, a vederli, che Sciangai si prepara a difendersi fino alla morte. Ma non sono riuscito a persuadermene, non riesco a convincermi che su quelle barriere debba esser combattuta una lotta sanguinosa. E' invece probabile che si combatta nelle vie della città prima ancora che l'armata rossa, ora a cinquantacinque chilometri di distanza, arrivi a tiro di cannone.

Sciangai può cadere automaticamente per il caos economico all'interno delle sue mura, che ospitano ora sei milioni di persone, o può esser conquistata da una quinta colonna. Le autorità nazionaliste fanno il possibile per evitare la «pugnalata alla schiena». Oggi, per esempio, si è iniziata la perquisizione delle case di abitazione. Tutti coloro che saranno trovati in città senza certificato di residenza ne saranno espulsi. Migliaia di soldati nazionalisti lavorano fanaticamente alla preparazione delle difese. Ne ho visti ovunque.

Le verdi pianure che circondano Sciangai sono attraversate da una fitta barriera di reticolati, ostacoli anti-carro, buche. Ogni fossato, ogni canale d'irrigazione è stato trasformato in un mezzo di difesa. Spesso si vedono nei fossi, trasformati in trincee, gruppi di soldati che scavano e lavorano a perfezionare il sistema. Macchine americane da scavo e pale antiquate, tutto è buono per questo frenetico lavoro.

Le unità del governo nazionalista sono in marcia verso le nuove posizioni, ovunque si vedono reparti in cammino, spesso accompagnati dalle «comfort girls», le ragazze che seguono l'esercito in uniforme e scarponi. Qualcuna di loro ha fatto una concessione alla civetteria e indossa pantaloni azzurri da tennis. Ma gli scarponi sono di rigore.

In corrispondenza alle vie maestre che conducono a Sciangai la barriera è aperta, custodita da soldati ricoverati in casematte di cemento armato con mitragliatrici. Le guardie, cui si affiancano agenti di polizia, esaminano i veicoli ed i pedoni che giungono in città. Tutti gli individui privi di soddisfacenti documenti di identificazione vengono rispediti verso la campagna. La paura dell'infiltrazione di elementi comunisti è evidente. Si teme che Sciangai cada per spinta interna prima ancora che le forze rosse abbiano avuto modo di saggiare l'efficacia delle difese esterne.

Le sentinelle che hanno fermato la mia macchina erano tutte armate di mitra. Un ufficiale ha cercato a un certo punto di requisire il veicolo e di farsi accompagnare in ispezione dove voleva lui. Si è gridato a lungo da una parte e dall'altra, alla fine siamo scesi a un compromesso e gli ho offerto un passaggio per qualche chilometro. Lungo la via, ho notato un deposito di munizioni, ed altre munizioni giungevano sul posto in gran copia.

Sulle vie maestre, che si diramano a raggera, si spostano colonne di autoblindo dirette ad occupare le posizioni strategiche per la difesa manovrata. Il comando nazionalista sembra deciso a combattere fino all'ultimo. Ma non deve fare i conti solo con l'armata rossa: ha alle spalle due non meno temibili nemici: i comunisti di Sciangai e il disordine economico.

a. g.

Una delegazione di Tripoli a favore del mandato italiano

Tripoli, 28 aprile.

Giungono oggi a New York, secondo quanto riferisce l'agenzia *AIDI*, il principe tripolino Oram Bey Caramanli e il presidente dell'associazione degli ex-combattenti arabi della Libia. I due notabili sono stati delegati dall'associazione stessa a esporre innanzi alla commissione politica dell'O.N.U. il punto di vista delle molte migliaia di arabi libici che desiderano l'amministrazione fiduciaria dell'Italia.

Dall'Asmara comunicano che un grosso scandalo, che avrà certamente grandi ripercussioni, è scoppiato in Eritrea. Lo sceicco Al Amin Abd El Cader, noto capo di Massaua, ha inviato — secondo quanto riferisce la stessa Agenzia — al segretario generale della Lega araba un telegramma nel quale decisamente smentisce un messaggio partito dall'Asmara ai primi di aprile e diretto al segretario generale dell'O.N.U., in cui si auspicava, anche a nome di 200 mila correligionari, l'unione del Paese all'Etiopia.

Spaventoso disastro di tre treni a Johannesburg

70 morti e circa 100 feriti - Difficile opera di soccorso

Johannesburg, 28 aprile.

Un gravissimo disastro ferroviario si è prodotto oggi presso una stazioncina dodici chilometri ad ovest di Johannesburg. La sciagura, dovuta allo scontro di tre treni, ha provocato la morte di settanta persone, fra cui due europei. All'ospedale di Johannesburg sono stati trasportati 48 feriti. Si apprende tuttavia che altri 45 passeggeri hanno riportato lesioni più o meno gravi.

Un treno era stato arrestato poco fuori della stazioncina da un segnale. Un secondo treno, che proveniva dalla stessa direzione si era pure fermato a pochi metri dal primo quando un terzo convoglio, un espresso che viaggiava ad alta velocità, non scorgeva il segnale ed investiva con tutta violenza il secondo penetrando nelle ultime vetture e facendolo entrare nelle vetture del primo, a cannocchiale.

Le scene di terrore sono state indescrivibili. Parecchie persone sono ancora serrate fra le lamiere dei vagoni gemendo ed invocando aiuto. Numerosi cadaveri sono stati estratti orribilmente schiacciati, amputati, divenuti irriconoscibili ammassi di materia sanguinolenta. Parti delle vetture hanno dovuto essere tagliate con la fiamma ossidrica incenerendo in tal modo quanti, ancora vivi si trovavano dietro la lamiera da tagliare. Una donna ha avuto una gamba amputata da un pompiere che ha usato come bisturi un coltello da tasca sterilizzato alla fiamma di alcuni cerini.

Il delitto di Pont St. Martin

Emesso mandato di cattura contro il Carlo Bugni

Aosta, 28 aprile.

Il marito dell'uccisa di Pont St. Martin, Dalle Pietro, trasferito stamane alle carceri giudiziarie della nostra città, ha subito un primo interrogatorio formale. Egli si è dimostrato sereno, malgrado il profondo dolore che lo prostra, preciso e chiaro nelle sue dichiarazioni. Egli ha avuto per la donna, così tragicamente perita vittima di una insana passione, espressioni di commovente rimpianto. A queste egli ha aggiunto parole che attenuano, in certo qual senso, la delittuosa azione del Carlo Bugni, l'amante e presunto uccisore della moglie, attribuendogli l'irresponsabilità di minorato psichico, che lo rendeva, così sovente, incapace del dominio delle proprie azioni.

Nel pomeriggio il Procuratore della Repubblica, dottor Colombo, accompagnato dal segretario dottor De Actis, si è recato a Pont St. Martin per incombenze di legge e domani forse sarà effettuata l'autopsia del cadavere della Palmira Perruchon, che si trova tuttora nella cappella mortuaria di quel cimitero. Il Procuratore della Repubblica di Aosta ha altresì emesso oggi ordine di cattura dell'amante dell'uccisa e autore del delitto, Carlo Bugni, che va lentamente migliorando all'Ospedale Civile di Ivrea. Il fatto sembra sia stato sollecitato dal Procuratore di quella città, dottor Cordone, in base alle confessioni rese dal Bugni stesso.

Cippico non è più così calmo

Altre quattro ore di interrogatorio - Il racconto dell'affare Rossini-Guidetti - Silenzi e cauti accenti diplomatici

Roma, 28 aprile.

L'udienza dei milioni è continuata oggi con un ritmo più lento, ma senza dubbio più estenuante. Cippico, al termine della udienza, appariva veramente stanco. Dopo quattro ore di interrogatorio, stava per perdere le staffe. Dapprima un certo rossore soffuso nel volto, fino allora pallido; poi un certo nervosismo che gli impediva manifestamente di mantenere dinnanzi ai giudici la posizione composta e dignitosa nata da una lunga abitudine all'autocontrollo; infine uno scatto, il primo da quando è entrato nell'aula giudiziaria, aveva lasciato facilmente comprendere come qualcosa non funzionasse più a dovere in lui. Ma il presidente gli è venuto incontro ed ha rinviato ogni cosa all'indomani.

Fino a quel momento, Cippico aveva affrontato la lotta, decisamente aspra e difficile sia per chi deve accusare, sia per chi deve difendersi, con baldanza, trincerandosi sempre in ogni modo nei momenti più critici dietro l'usbergo del «preferisco non rispondere», di cui l'altro giorno aveva fatto così buon uso. Oggi poi egli è andato anche più in là, facendo chiaramente intendere che, forse, per certi determinati argomenti parlerebbe se... «fosse autorizzato a farlo». Sapere qualcosa di più o stabilire se le sue affermazioni rispondono al vero o no è stata fatica vana.

Dopo aver parlato più di metodi circa le operazioni valutarie — come lui le chiama —, monsignore ha dovuto raccontare oggi e, quindi, giustificare le altre, riservandosi per ultimo la più importante e complessa: quella relativa cioè all'industriale Alessandro Rossini, in cui si trovò coinvolto anche mons. Guidetti amministratore dei beni della S. Sede. E proprio su quest'ultima, Cippico, giudice, P. M. e avvocati si sono soffermati più a lungo, in modo che il racconto delle precedenti operazioni valutarie è filato via liscio senza interruzioni importanti. Monsignore ha parlato così dei 44 milioni avuti dal marchese Augusto Cipparello Pasquali di Firenze, dei 8 milioni di Luciano Teichner, dei 8 milioni del cameriere di cappa e spada Giuseppe Gatti, dei 8 milioni di Girolamo Rizzi, degli 8 milioni di Ida Matarazzo. Poi ha spiegato la storia dell'operazione Rossini.

Cippico — Nel novembre '47 venne da me l'avvocato Giuseppe Dieci presentandomi un biglietto di raccomandazione di mons. Guidetti, perchè io mi interessassi circa l'accreditamento di 297 mila dollari su una banca svizzera in favore dell'ing. Alessandro Rossini. In un primo momento mi rifiutai, perchè avevo deciso di non occuparmi più di affari; poi, avendo saputo che a mons. Guidetti era dispiaciuto il mio atteggiamento, decisi di occuparmi della cosa, che non mi ha dato alcun lucro e in compenso mi ha procurato una serie di fastidi. Mi rivolsi al dott. Brunetti, funzionario del Ministero degli Interni, il quale riuscì ad accreditare solo 15 mila dollari, restituendomi il resto. Allora io impiegai questa differenza per tamponare l'operazione Pica, che non si era conclusa bene per il blocco improvviso del governo spagnuolo, ripromettendomi di sanare la situazione con l'intervento di un industriale, di cui non posso fare il nome, che voleva compiere un'operazione a lunga scadenza.

Non passò molto tempo e l'avvocato Dieci tornò da me perchè mi occupassi di un altro affare, sempre per conto dell'ing. Rossini. Mi consegnò 31 milioni, e io li versai al Brunetti per l'acquisto di dollari, sottraendo però la somma necessaria per sanare la questione relativa al Pica. Nello stesso tempo mi davo da fare per ottenere dal governo spagnuolo lo sblocco dei denari, e per questo interessai varie persone...

P. M. — Di cui ella dovrebbe fornirci i nomi.

Cippico — Io potrò fare questo solo quando mi avrò avuto l'autorizzazione dalle autorità ecclesiastiche. In ogni modo se non mi avessero arrestato, tutte le operazioni oggi sarebbero concluse bene.

Presidente — Ma lei per le operazioni Rossini ha rilasciato due ricevute, nelle quali si impegnava direttamente la Santa Sede.

Cippico — Ed è stato un mio errore, ma queste ricevute dovevano servire esclusivamente per l'avvocato Dieci e non per certe persone.

P. M. — Ma lei era autorizzato a far ciò?

Cippico — La cosa era conosciuta.

P. M. — Ma lei aveva l'autorizzazione?

Cippico — Più di quello che ho detto non posso dire; non sono autorizzato a parlare delle intenzioni dei miei superiori.

P. M. — Ma lei ci potrà almeno dire che cosa intende per «segreteria di stato».

Cippico — Quando si dice ministero degli esteri si intende «ministro».

Presidente — E da chi furono inviati i telegrammi dalla Svizzera a firma Gennillard?

Cippico — Dal dottor Brunelli, per placare l'eccitazione dell'avvocato Dieci.

Presidente — Lei però, in istruttoria, ha sempre negato di conoscere l'identità di questo Gennillard.

Cippico — E oggi l'ho rivelata.

Presidente — Dopo aver negato per tanto tempo durante l'istruttoria.

Cippico (perdendo la calma per la prima volta) — Se l'ho fatto è perchè avevo delle precise ragioni. Vi sono questioni di dignità alle quali non potevo venir meno. Altro che omertà, come va dicendo l'accusa.

A questo punto sono intervenuti i difensori chiedendo la sospensione, e ogni cosa è rinviata a domani.

g. g.

FU PER GELOSIA DELLA SEGRETARIA

Una passione travolgente spinse il Pantera alla rovina

Milano, 28 aprile.

Non una, ma ben quattro sono le lettere scritte prima della tragedia di ieri dall'industriale Dante Pantera, che ha ucciso il suo impiegato rag. Alfredo Guastalla e si è ucciso con due colpi di rivoltella per amore della sua segretaria Alba Boldrini.

Quattro lettere: una diretta alla madre, una al fratello, una alla moglie ed una alla madre della giovane. In esse il suicida ha dato disposizioni relative ai beni che gli erano appartenuti ed alla sistemazione delle sue tre bambine, rispettivamente di 11, 8 e 6 anni e non fa mistero del folle amore che nutriva, sembra ormai da cinque anni, per la giovane segretaria. Dello amore lo aveva portato ad odiare il Guastalla il giorno in cui questi gli era succeduto nelle preferenze della Boldrini.

Assunta alle sue dipendenze cinque anni fa, l'industriale si era subito innamorato di lei al punto da portarla in casa propria facendola passare per segretaria privata. Intere giornate ed intere notti aveva quindi trascorso la Boldrini presso il principale ed i suoi famigliari e, alle rimostranze della consorte, il Pantera aveva risposto duramente, dichiarando esplicitamente alla moglie che se non poteva tollerare tale stato di cose, era padronissima di andarsene. Secondo dichiarazione della moglie dell'ucciso, si deve proprio alla Boldrini se suo marito si è rovinato ed ha portato l'azienda, per la prosperità della quale aveva anche lei profuso mezzi finanziari, al fallimento.

Interrogato da un funzionario di polizia, il ferito Guastalla ha dichiarato a sua volta di essere sempre innamorato della Boldrini e che la sua relazione aveva più volte indotto il Pantera a minacciarlo di morte. L'industriale dunque aveva già preso da tempo la sua feroce e tragica decisione. In una tasca della sua giacca la polizia ha trovato un'agenda. Le annotazioni si susseguono agitate e confuse, ma ridondanti di drammatiche allucinazioni, delusioni amorose ed affari si alternano con un'enfasi che fa appunto prevedere l'approssimarsi di una vera tempesta.

CRONACA

L'atroce incubo d'una mente malata

Alle 8 di ieri mattina una signora sulla cinquantina — di cui taciamo il nome per evidenti ragioni di riserbo — si presentava al commissario della P.S. di San Secondo. Secondo il suo racconto, nella notte, verso le 2, la signora, che abita con suo marito nei pressi di corso Re Umberto, udiva suonare alla porta d'ingresso. Andava ad aprire. Sei uomini mascherati irrompevano nell'alloggio, legavano il consorte ad una seggiola e compivano su di lei brutture innominabili. Indi, prima di sparire, colpivano il marito con una mazzata sul capo, stendendolo a terra, morente.

La narrazione era così precisa, sì nitida, che il funzionario inviava sul posto, senza perdere un minuto, quattro agenti guidati da un maresciallo. Ma il loro arrivo provocava la più grande sorpresa nel marito, il quale si dimostrava perfettamente incolume. Quando l'uomo veniva a conoscenza della denuncia sporta dalla moglie, allargava le braccia.

— Quella poveretta non è più lei da quando nel 1944 ha visto, in un paesino della Lombardia, i tedeschi uccidere nostro figlio e compiere violenze d'ogni sorta. Il ricordo le è rimasto fitto nel cervello e spesso ha degli incubi, delle atroci visioni che la esaltano... Qui non è capito nulla questa notte. Mia moglie ha sognato ed ha creduto vero il sogno...

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il comm. rag. **Camillo Panza**, insieme alle figlie **Pupi** col marito **Adolfo Vagonesi**, e **Giuliana**, con vivo dolore annunzia la morte del fratello

CONTE

Ernesto Panza di Biumo

Cavaliere del Lavoro

col quale ha cooperato per oltre 40 anni in fraterna comunione di lavoro.

Milano, 27 aprile 1949.

La **Soc. Alessandro Panza & Figli** annunzia l'irreparabile perdita del **Conte ERNESTO PANZA DI BIUMO**, Cavaliere del Lavoro, suo ispiratore e infaticabile guida per ben 55 anni di lavoro.

Milano, 27 aprile 1949.

Il **Consiglio di Direzione**, le **Suore**, il **Personale** e gli **Alunni** dell'**Istituto Sordomuti** di Torino, via Assarotti n. 13, partecipano con grande dolore l'improvvisa perdita del

COMM. AVV.

Cesare Danesino

da 25 anni benemerito ed apprezzato Amministratore dell'Istituto.

Le famiglie **Andreis, di Rovasenda, di Sant'Elia** partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico e consigliere carissimo Grand'Uff. Avv. **CESARE DANESINO.**

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marino Eleonora n. Caramellino

Ne danno il triste annunzio il marito **Antonio**, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 9,30 da via Macerata 22, indi la cara salma proseguirà per Racconigi. Per espressa volontà della Defunta, la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari 83456

Giovanna Pessione

Ne danno il triste annunzio i genitori, le sorelle, il cognato, i nipotini **Lillo** e **Ferruccio**, zii, zie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casalborgone sabato alle ore 9,30.

Casalborgone, 29 aprile 1949.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Simoni cav. Giuseppe

Addolorati partecipano la moglie **Meaglia Carolina**; i figli: **Nino** e moglie **Anna Colombo** e piccola **Liana**; **Maria Adelaide**; **Edgardo**; la sorella **Angiolina** e parenti tutti. Funerali oggi 29, ore 16,30, da corso Regina Margherita 78.

Cristianamente, come visse, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio 24164

Soffietti Emilia

di anni 70

Costernati da un dolore che non ha conforto se non nella Fede, ne dà il triste annunzio l'adorata nipote **Elsa**, unitamente all'affezionata **Suppo Caterina**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c. m., alle ore 16, partendo da via Venaria 18. Serve il presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pianezza, 28 aprile 1949.

Si uniscono al dolore della cara **Elsa** le famiglie **Remalto, Chiabotto, Terazza, Manco, Bigone, Pajrani, Bruno, Cellerino.**

Il giorno 28 aprile, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Bottino v. Tencone

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: i figli **Maria, Adelaide** col marito avv. **Pacetti, Giovanni** con la moglie **Renzini Angiolina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo da via Ravenna 4.

Proprietari, impiegati e maestranze Ditta Colli, si uniscono al dolore del loro affezionato impiegato e collega signor **Giovanni Tencone.** 82462

Il 28 aprile, in Bricco Cherasco, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava il tenente colonnello

Lodovico Petitti di Roreto

Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno il triste annunzio i fratelli **Angelo Agostino, Luigi** con la moglie **Fernanda Troiani** e figli, **Saverio**, i nipoti **Petitti di Roreto, Lovera, Rosini, di Mortigliengo** e **Incisa di Camerana**, i parenti tutti e la fedele **Maria Germanetto**. I funerali avranno luogo alle ore 10 di sabato 30 aprile in Bricco di Cherasco.

Dopo breve malattia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari, il 26 corrente, la

PROFESSORESSA

Felicina Vezzetti

lasciando nello strazio che non ha conforto, la mamma **Maria Fontana** vedova **Vezzetti** e la sorella **Inès**; zio, zie, cugini e parenti tutti. Il presente viene pubblicato a funerali avvenuti.

Rivoli, 28 aprile 1949 - Via Alpignano 61. Fornace.

Le famiglie **Jona, Sacerdote, Muggia** e **Montagnana**, ringraziano vivamente le Autorità, Associazioni, Enti, Amici e Conoscenti che di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro 24162

ETTORE

Munito di tutti i conforti di N. S. Religione, mercoledì 27 aprile, alle ore 15,45, è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Canagallo

di anni 70

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Gennero**; la figlia **Maria** in **Polenghi** col marito **Primo** e figli **Luciana** e **Massimiliano**, che egli ebbe particolarmente caro; le sorelle **Tilde** in **Morello**; **Rosa**; i fratelli **Mario, Marcello, Evasio** e rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 10 in Rapallo, indi la cara salma sarà subito trasportata a Gozzano (prov. Novara).

Partecipano al lutto il signor **Albano Bergamini**, le famiglie **Polenghi Demetrio, Trincheri Pietro, Capini Giuseppe, Revelli Giuliano, Genetti Vittorio, Della Valentina Giulio** e i cugini **Rosina** e **Giuseppe Pagliarini.**

Rapallo, 28 aprile 1949.

Serenamente è mancata

Ferrero Caterina n. Barbera

Ne danno il doloroso annunzio il marito avv. **Cesare**; i figli: **Felice** con la moglie **Denise Vandame**; **Violante** col marito **Emilio Sobrero**; **Piero** colla moglie **Marisa Mesturini**; i nipotini **Cesarino, Rosy, Anna Maria** e **Violantina**; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 30 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Massimo D'Azeglio 74 ed in Villarbasse alle ore 10 ove la salma sarà trasportata.

Gli amici: **Paola Carboni**, avv. **Felice Negretti, Dosio, Delabianca, Raselli**, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Impiegati e Maestranze dello **Stabilimento Sobrero Est** di Cassine Torinese prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie **Sobrero** e **Ferrero.**

Serenamente come visse, confortato dalla Fede e dall'amore dei figli che gli resero meno amaro il distacco, stamane, in Dio, si addormentò 24163

Pietro Angelo Voglino

Straziati ne danno il doloroso annunzio i figli: **Teresa** che tanto amorevolmente lo assistette; **Elena** in **Sabino** e consorte; **Ettore** e famiglia (a Parigi); **Ernesto** e famiglia; i nipoti prediletti ing. **Mario** e dott. **Pietro Tagliaferro**; nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle 16,30. Torino, corso Reg. Margh. 13.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** e gli **Impiegati** della **Società Assicuratrice Industriale** prendono viva parte al lutto per la perdita del signor **VOGLINO ANGELO**, padre del signor **Voglino Ernesto**, Procuratore Generale della Società.

Stamane, in Canale, rendeva cristianamente la sua bell'anima a Dio 24205

Barbero Virginia n. Brossa

dopo una vita esemplare di lavoro e di dedizione alla famiglia. Ne danno il triste annunzio: il marito **Barbero Giorgio** (Vini Canale); i figli: **Lino**; **Stefano**; **Luigi**; **Giuseppe**; **Alfredo**; le figlie: **Maria**; **Teresa**; **Anna**; le cinque nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. mese, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinta (Canale Valpone). La famiglia ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al suo grande dolore.

Canale, 27 aprile 1949.

La famiglia **Franzo** prende parte al profondo dolore per la immatura perdita della signora **BARBERO VIRGINIA.**

La **Ditta Sarale Carbone** e **Rosina Conti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Norberto Bozzalla

La grande partita di domani a Milano

Il Torino è deciso a resistere al veemente attacco dell'Inter

Tornato da Bari con un punto che gli ha permesso di mantenere invariato il suo vantaggio sull'Inter, il Torino ha compiuto in sordina il lavoro di preparazione al grande incontro che lo opporrà domani, sul campo di S. Siro, ai suoi diretti avversari nerazzurri. Due soli granata hanno giuocato «in partita»: Fadini ed Ossola, che sono stati inclusi, per un solo tempo, nella formazione della Nazionale B messa in cantiere giovedì a Genova. Gli altri hanno riposato, limitandosi a compiere qualche esercizio atletico. Del resto, a questo punto del campionato e con in vista un'attività incessante nei prossimi due mesi, è logico che gli allenamenti siano ridottissimi.

E' inutile dire che i campioni sono ben consci dell'importanza della gara di domani. A cinque partite dalla conclusione del torneo, il Torino ha quattro punti sull'Inter, ed il confronto diretto potrà risultare decisivo per la classifica finale. Una vittoria, od anche solo un pareggio, darebbe ai granata la sicurezza della riconquista del titolo; una sconfitta, invece, permetterebbe ai nerazzurri di avvicinarsi sensibilmente, renderebbe ancora incerto il duello, con la possibilità di una grossa sorpresa proprio nelle ultime giornate.

Messi in allarme, i giuocatori del Torino intendono dunque produrre lo sforzo massimo per non interrompere la loro spettacolosa serie di partite utili, che dura ormai da 17 settimane. Essi dovranno fronteggiare un attacco che nel corso di tutta la stagione si è mostrato fortissimo, e per quanto l'assenza di Marozzi sia particolarmente grave, tuttavia dispongono di una difesa che può essere in grado di resistere all'offensiva più insidiosa. E se è vero che la prima linea granata non è ora irresistibile come ancora lo era l'anno scorso, tuttavia, data anche la non eccezionale saldezza della retroguardia nerazzurra, realizzatori della forza di Mazzola, Menti, Loik, Ossola e Gabetto possono sperare di risolvere a favore della propria squadra la dura lotta.

Nessuna variante è prevista nel Torino rispetto alla formazione di domenica scorsa a Bari.

Una lezione teorica ai calciatori dell'Inter

Milano, 28 aprile.

Stamane i giocatori dell'Inter si sono radunati presso la sede sociale per ascoltare la lezione teorica impartita dal direttore sportivo dottor Cappelli. Sono intervenuti anche Amadei, tornato da Acqui, e Fattori e Giovannini, reduci dall'allenamento azzurro di Genova. Domattina all'Arena i nero-azzurri cureranno l'ultimo allenamento della settimana a base di atletica leggera. Tutti si trovano in eccellenti condizioni fisiche.

Multe e squalifiche della Lega Nazionale

Milano, 28 aprile.

Dopo la riunione di ieri e di stamane, la Lega Nazionale ha rinviato ogni decisione in merito alla omologazione della partita Juventus-Bologna, limitandosi a confermare i provvedimenti disciplinari già noti.

La Lega ha inflitto, inoltre, multe e punizioni, fra cui notiamo le seguenti: L. 50 mila al Milan, 30 mila alla Pro Vercelli, 20 mila alla Lucchese, 10 mila al Casale e al Sestri Levante.

Squalifica per tre giorni a Pretto (Napoli); due giornate a Piram (Livorno), Brusa (Pro Vercelli); una giornata a Spadavecchia (Novara), Trere e Conti (Livorno), Lorenzo (Sampdoria), Conti (Lucchese), Zanon (Padova), La Paz (Napoli), Tacchia (Pisa), Serone (Pro Vercelli), Realini (Lecce). Multa di lire 11 mila ai giocatori del Casale e ammonizione a Merlo e Lovagnini.

L'inchiesta sulla partita Lucchese-Livorno si è risolta con non luogo a procedere. A decorrere dal 15 maggio per la serie A, dal 12 giugno per la serie B, nessun spostamento di data o di orario sarà consentito per nessuna ragione.

Il Novara si è allenato ieri a Laveno Mombello, dove ha giocato una buona partita con quella squadra, che è tra le prime in classifica del suo girone nel campionato di promozione. Gli azzurri, pur senza impegnarsi a fondo, hanno agevolmente vinto per 10-0. Erano in squadra tutti i titolari, ad eccezione di Spadavecchia, squalificato per una giornata, e di Castelli, sofferente ad un ginocchio, rispettivamente sostituiti da Pombia e Carasso. Marcatori: Ferraris, Baira e Pombia.

Tramite l'allenatore della Nazionale argentina ed ex-rossoblù Guglielmo Stabile, il Genoa ha acquistato il calciatore Aballay, centroavanti del San Lorenzo De Almagro, giocatore di buona fama. Aballay ha 26 anni, è alto 1,81 e pesa 79 chili.

L'italo-americano Steve Bellotte che si trova attualmente ad Avellino, prima di lasciare la Francia ha pagato la penale rinunciando al contratto che lo impegnava ad incontrare Laurent Dauthille il 31 maggio al Parco dei Principi.

Assegnate a Cortina le Olimpiadi invernali 1956

Roma, 28 aprile.

Con un largo margine di vantaggio Cortina D'Ampezzo ha oggi vinto l'assegnazione dei giuochi olimpici invernali del 1956.

La località italiana, a seguito di una votazione del congresso del C.I.O. riunito a Roma, ha ottenuto 31 voti contro 7 di Montreal (Canada), 2 di Colorado (Argentina), 1 di Lake Placid (Stati Uniti). Mentre la vittoria di Cortina è stata assai facile, molto più contrastata è risultata invece quella della città australiana di Melbourne nella lotta per le olimpiadi generali del 1956. Melbourne ha vinto nell'ultimo scrutinio con un solo voto di margine sulla città di Buenos Aires. Le città americane di Los Angeles e Detroit sono rimaste largamente distanziate.

Sciagura a Jersey

Due morti e parecchi feriti

Londra, 28 aprile.

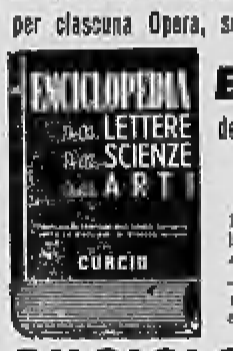
Gerard, su «Era», ha vinto il circuito automobilistico di Jersey alla velocità media di Km. 125,60. Secondo è arrivato il barone De Graffenried su «Maserati», 3. Mays, 4. Bira, Chiron si è ritirato, e così pure Villoresi dopo essere rimasto a lungo al comando alla media di 130 Km. all'ora.

La gara è stata funestata da un tragico incidente. Il corridore dilettante londinese Everett Bear, al volante di una «Bugatti», è entrato come un proiettile dentro la palazzina del pronto soccorso. Sono morti il pilota e il medico di servizio. Gli infermieri sono rimasti feriti.

Alla riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I., oltre all'approvazione del regolamento del Giro d'Italia, verrà discusso a fondo il reclamo che lo stesso ente ha presentato alla consorella francese in merito alla decisione presa per la Parigi-Roubaix. Siccome siamo prossimi al Giro di Francia, la U.V.I. si preoccupa fin d'ora di ottenere quelle garanzie che permettano ai nostri corridori di partecipare alle future prove francesi con la certezza che i loro interessi saranno tutelati al pari di quelli dei corridori delle altre nazioni.

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

3 GRANDI OPERE A RATE DI L. 500 MENSILI
per ciascuna Opera, senz'anticipo e senza cambiali in banca



ENCICLOPEDIA delle LETTERE, delle SCIENZE, delle ARTI
diretta da GENNARO VACCARO
2ª edizione
1500 pagg. (formato 18x25) - 4300 colonne - 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 40 tavole a colori - 4000 illustrazioni - 16 cartine geografiche - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori L. 5000

ENCICLOPEDIA MEDICA
PER LE FAMIGLIE E LE PERSONE COLTE
dei Dott. F. CAPUANA e R. ARDUINO
2ª edizione riveduta e ampliata
910 pagg. (formato 19x25) - 1820 colonne - 6.200.000 lettere - 1300 illustrazioni 18 tavole anatomiche a colori - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori L. 4000
A tutti gli acquirenti un consiglio medico gratuito per corrispondenza.

ENCICLOPEDIA SESSUALE
del Dott. A. SCHMIDT
4ª edizione illustr. con tavole fuori testo
Un'Opera ricca, completa, scientificamente redatta, che risponde ad ogni quesito sulla fisiologia, l'igiene, le anomalie, le forme aberrative, e tutto ciò che concerne la vita sessuale, unica per ampiezza di notizie e chiarezza di esposizione - 312 pagg. (formato 16x24), tavole fuori testo in carta patinata, coperta a sopracoperta a col. L. 1500

Ogni Opera è venduta a rate di L. 500 mensili, senz'anticipo.

Inviate l'unito tagliando, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, città presso la quale lavorate alla CASA EDITRICE CURCIO - Via Sistina, 42 — Roma

Ordino una copia dell'Opera (o delle Opere): . . . .
Impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo (per Opera) e L. 500 mensili (per Opera).

IL DENTIFRICIO PERFETTO PERCHE' SPUMEGGIA

Un centimetro appena di Kolynos sullo spazzolino produce una spuma abbondante, una spuma che si insinua in tutti gli interstizi. Grazie alla sua spuma Kolynos pulisce i vostri denti *da tutti i lati*. Kolynos, grazie alla sua spuma, dà alla vostra bocca una deliziosa freschezza. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lasciano nella bocca alcun senso di grasso o di polvere.

Tempi moderni! NESCAFÉ NESTLÉ

CARATTERISTICHE DEL BEL PAESE

PISA - IL DUOMO E IL CAMPANILE

EQUILIBRIO DI VALORI

All'equilibrio di valori artistici che hanno reso famosi in tutto il mondo i nostri monumenti, fa spesso riscontro in Italia anche l'equilibrio di componenti nei prodotti più modesti. Il gusto delicato ed armonico del Bel Paese, creato da Galbani, ha fatto imitare e preferire questo delizioso formaggio in tutto il mondo.

QUESTO SOLO È BEL PAESE

BEL PAESE Galbani

Schering

Veramon
l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone, lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

Arrigo-la la casa-contenta con il ritorno dell'impareggiabile dado ARRIGONI a base di carne *PROVATELO!*

IL DADO ARRIGONI A BASE DI CARNE EQUIVALE A FRAGRANZA, SOSTANZA, ECONOMIA

Conservate le etichette Arrigoni
ARRIGONI
ARRIGONI PRODUCE IN ITALIA VENDE IN TUTTO IL MONDO

ABANO - TERME (Padova)
Fanghi e Sorgenti calde Radioattive 87°
REUMATISMI - ARTRITI - SCIATICHE - POSTUMI DI FRATTURE - AFFEZIONI GINECOLOGICHE
32 Alberghi di ogni categoria con reparto di cura in Casa.
INFORMAZIONI: Azienda di Cura-Albano Terme (Padova) - *Tel. 90055*